

## NUOVI VOUCHER E CAPORALATO, LE BUONE INTENZIONI NON BASTANO

### Federconsorzi, non riesumiamo il cadavere

di **Lodovico Actis Perinotto**  
Presidente Cia Piemonte

Il governo ha ritirato l'emendamento alla manovrina correttiva che istituiva un Fondo presso Ismea, l'istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, con una dotazione immediata di 40 milioni, ma con la previsione di altri e più sostanziosi stanziamenti in futuro, per la ristrutturazione dei debiti dei consorzi agrari. L'ipotesi aveva trovato la Confederazione Italiana Agricoltori nettamente contraria. Sarebbe stato sperperato del denaro pubblico, sottratto all'agricoltura, per perpetuare inefficienze e scandalose gestioni di un sistema obsoleto e inutile per il settore primario. «Grave che il governo, invece di sostenere il rilancio dei territori ed economie fondamentali per il Paese, si impegni a foraggiare un sistema marcio» aveva attaccato la Cia. Speriamo che questo sia l'ultimo tentativo di riesumare il cadavere della Federconsorzi che è stato uno dei più giganteschi crac nella storia italiana. L'unica cosa seria da fare sarebbe mettere una pietra tombale su una vicenda che si trascina ormai da 26 anni, tra battaglie legali, ricorsi, appelli e Cassazione e ha visto opposti liquidatori, ministro e altri soggetti. Anche il sistema dei Consorzi agrari, sopravvissuto al crac della Federconsorzi, naviga in cattive acque. I bilanci parlano di un'esposizione complessiva dei Consorzi di circa 89 milioni nei confronti del sistema bancario. Gran parte dei quali nei confronti di tre istituti agli onori delle cronache per il fardello dei crediti non più esigibili come la Popolare di Vicenza, la Popolare dell'Etruria e Montepaschi. Una riforma del sistema è necessaria, ma è impossibile senza un'ampia consultazione ampia, con tutte le associazioni di rappresentanza degli agricoltori. La Cia del Piemonte, che da anni è critica sulle scelte fatte in Piemonte dai Consorzi agrari, crede sia giunto il momento di dire basta ai bilanci in perdita, ai fatturati che ogni anno diminuiscono e ad un modello di gestione non più adeguato alle esigenze della moderna agricoltura.



di **Giovanni Cardone**  
Direttore Cia Piemonte

Lo sforzo del governo volto a introdurre nuovi strumenti, in sostituzione dei voucher, per il lavoro accessorio è apprezzabile, ma non è altrettanto apprezzabile il risultato. Con i "nuovi voucher", ovvero il "Libretto famiglia" e il "Contratto di prestazione occasionale", si rischia di allargare la piaga del lavoro nero, invece di contenerla. Le procedure previste dalla nuova disciplina rendono la vita più difficile alle microimprese, alle famiglie ed a tutti quei soggetti che si collocano ai margini del mercato del lavoro ed avevano trovato nei voucher un modo per integrare il loro reddito. La Cia-Agricoltori Italiani sta

lavorando perché la normativa venga rivista e si mettono a disposizione delle imprese agricole strumenti di flessibilità più efficaci, più semplici ed adeguati alle esigenze. La vita degli agricoltori si resa più complicata non solo dai "nuovi voucher", ma anche dalla legge sul caporalato. Le ragioni del provvedimento sono assolutamente condivisibili. L'illegalità nei campi non è tollerabile, ma gli strumenti previsti non centrano solamente l'obiettivo della lotta all'intermediazione illecita e allo sfruttamento: rischia anche di far sentire i loro effetti sulle imprese che operano correttamente sul mercato del lavoro. Gli "indicatori di sfruttamento del lavoro" che la

legge introduce e che sono alternativi tra loro (basta che ne ricorra uno solo), infatti, rilevano lo sfruttamento, ma per fare questo allargano lo spettro a violazioni lievi e meramente formali di normative legali e contrattuali, quali il rispetto dell'orario di lavoro, la retribuzione, l'igiene. Si corre il rischio che nell'attuazione della legge si colpiscono con la reclusione o con la confisca dei beni anche coloro che incorrono accidentalmente in una trasgressione meramente formale e spesso marginale. L'illegalità va combattuta senza se e senza ma, ma non si possono trattare allo stesso modo coloro che, con violenza, intimidazioni e minacce, sfruttano e schiavizzano i lavoratori e coloro

che, invece, assumono ed assicurano regolarmente i propri dipendenti, ma incorrono in violazioni che riguardano aspetti non sostanziali del rapporto di lavoro. Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative agroalimentari rileva che, non facendo nella legge la dovuta distinzione tra reati gravi o gravissimi e violazioni, anche solo meramente formali, si finirà per determinare una totale discrezionalità da parte di chi è deputato all'applicazione della legge, in primis gli ispettori del lavoro e a un secondo livello la stessa magistratura, considerata la mole importante di contenzioso che presumibilmente si andrà a produrre.

All'interno

#### Consorzi Agrari: le Cia fuori da Cadelupo

Le Cia di Alessandria, Novara e Vercelli hanno deciso di uscire dal Consorzio del Piemonte Ovest

A PAGINA 2

#### Il futuro delle pensioni in agricoltura

Il convegno organizzato da Cia e Inac venerdì 7 luglio presso il Consiglio regionale del Piemonte

A PAGINA 6

#### Asti - 40 anni di Cia e Barbera alla Festicamp

Sabato 22 luglio a Castelnuovo Calcea l'annuale incontro tra i soci della Confederazione

A PAGINA 15

#### Novara - Riso, le soluzioni per uscire dalla crisi

Agriensime, dopo l'audizione alla Commissione Agricoltura della Camera, propone diversi interventi

A PAGINA 18

#### I nuovi voucher: ecco come funzionano

Le imprese agricole possono ricorrere a pensionati, studenti e disoccupati fino a 6.666 euro netti l'anno

A PAGINA 3

#### Alessandria - Incontro con il ministro Marini

Consegnato il documento di osservazioni e richieste su alluvioni, comparto ricoltivo, fauna selvatica, Pac...

A PAGINA 12

#### Cuneo - Protagonisti al festival Collisions

Tra gli organizzatori del festival agricolo di Barolo anche la Cia, che sarà impegnata nel Progetto Vino

A PAGINA 16

#### Torino - Terza edizione di "Un frutto per la Ricerca"

Il 10 e 11 giugno i prodotti degli agricoltori torinesi donati per battere il cancro in diverse piazze della città

A PAGINA 20

# Consorzi Agrari: Cia di Alessandria, Vercelli e Novara lasciano Cadelpo

Sono passate poche settimane dalla dura presa di posizione della Cia nazionale che, con il suo presidente **Dino Scanavino**, fu artefice del parere contro un emendamento della manovra finanziaria che stanziava 40 milioni di euro per la ristrutturazione del debito della vecchia Federconsorzi, che la Cia di Alessandria, di Novara e di Vercelli hanno deciso di ritirare i propri Consiglieri e di uscire da Cadelpo (Consorzio del Piemonte Ovest). Il sistema rinnovato dei Consorzi Agrari sopravvive al fallimento della Federconsorzi, da uno studio preliminare condotto dalla Cia, risulta essere in profonda crisi con perdite di esercizio milionarie che si sono accumulate nel corso degli ultimi anni, progetti di aggregazione stabiliti dal



Talfo che non hanno portato risultati positivi, con un distacco sempre più accentuato dalla base sociale e dai suoi territori. La Cia è, da anni, critica sulle scelte fatte nella nostra Regione da parte dei Consorzi agrari; **Giuseppe**

**Carenini**, vicepresidente Cia Piemonte, ribadisce che «sia giunto il momento di dire basta ai bilanci in perdita, ai fatturati che ogni anno diminuiscono e ad un modello di gestione non più adeguato all'agricoltura che stiamo vivendo».

Proprio per questi motivi, le Cia di Alessandria, Novara e Vercelli insieme a Confagricoltura sono uscite da Cadelpo. La decisione è motivata da una sostanziale mancanza di informazione delle strategie consorziali, in particolare relative alla imminente unione con il Consorzio del nord Piemonte. L'attuale maggioranza del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, detenuta dai rappresentanti di Coldiretti, non ha individuato adeguati indirizzi per la gestione della struttura consorziale e ha indicato al Consiglio, come unico mezzo salvifico rispetto alle difficoltà di bilancio, l'ipotesi di affitto di azienda al Consorzio Agrario delle Province del Nord Ovest. Le scelte effettuate inerenti le condizioni economiche e gestionali e societarie e

le proposte individuate hanno determinato in questi anni di esercizio una situazione di svantaggio e avranno in futuro un impatto negativo.

«Un passaggio decisivo si è avuto quando sono stati eletti alcuni nostri associati nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio - spiegano i presidenti **Claudio Bruscia** e **Gian Piero Ameglio** -: seppur in minoranza, ci hanno permesso di conoscere e condividere progetti e attività. Nel corso degli ultimi anni, nell'interesse dell'agricoltura dei nostri territori, abbiamo sempre mantenuto costante e alto il nostro impegno, nonostante le numerose criticità economiche, finanziarie e di gestione che non abbiamo mancato di evidenziare». La Cia si domanda se la

fusione dei tre Consorzi (Alessandria, Novara e Vercelli) abbia portato reali benefici alla nuova struttura Cadelpo: «Al momento della fusione, i tre bilanci dei Consorzi insieme presentavano un volume di affari che si aggirava intorno ai 60 milioni di euro. Attualmente l'importo risulta addirittura dimezzato e nutriamo forti perplessità sul futuro» commentano i due presidenti. «L'attuale gruppo di maggioranza ha mostrato chiaramente di voler assumere decisioni in base a valutazioni politiche e essenzialmente estranee al territorio locale. Pertanto, le condizioni di collaborazione da parte nostra sono definitivamente decadute con conseguente venir meno di ogni appoggio politico-istituzionale» conclude Ameglio e Bruscia.

## L'assessore Ferrero scrive agli industriali risicoli: «Dovete cambiare registro!»

La gravissima situazione in cui versa la risicoltura italiana ha necessità di interventi decisi e veloci. Se da una parte l'etichettatura obbligatoria appare come un'onerosità non più rinviabile, proprio a tutela di quel riso italiano e piemontese che in questo mercato opaco trova poco spazio e una sostanziale impossibilità di proporsi seriamente ai consumatori, è la clausola di salvaguardia potrebbe essere un elemento di moderazione del mercato, almeno nel breve periodo, è evidente che senza una vera disponibilità dell'industria risicola ogni tentativo di superare la crisi difficilmente potrà essere efficace. E' necessario che l'industria prenda subito coscienza della situazione. Ad esempio, non si può continuare con questo andamento dei prezzi in campagna, ingiustificato perché non ci sono crolli del prezzo del riso al consumo,

almeno sul mercato interno, tal da giustificare un ribasso dell'entità che sta vivendo il comparto. Occorre che su questo l'industria cambi registro. E' poi necessaria una ripartizione delle scorte, in modo da assicurare il ritiro del prodotto a un prezzo equo, e una ristrutturazione della filiera, con una contrattualistica che sia al passo con i tempi. Mi spiego meglio: penso a contratti di ritiro, anche pluriennali, che non disincentivino alcun produttore e siano stipulati prima delle semine con un prezzo equo, cioè un prezzo con una forbice il cui minimo non possa scendere sotto il costo di produzione. E' impossibile ciò? Per l'annata 2017 si potrebbe ancora proporli prima del raccolto. Inoltre è necessario valorizzare il riso piemontese. Oltre all'etichettatura ob-

bligatoria, ormai imprescindibile, bisogna partire dalla istituzione delle denominazioni di origine e delle Igp, in modo da individuare per tempo una lunghissima fase in cui la valorizzazione del prodotto è stata dimenticata e sottovalutata. Insieme al prodotto, occorre valorizzare il suo territorio, creando una sinergia con operazioni congiunte con il vino, le carni, i formaggi, le nocchie, e altro sul mercato interno e su quelli internazionali.

Se l'industria non si impegna con noi nella scommessa della valorizzazione, sul mo-

dello di altri settori, in modo che diventi un elemento centrale nell'azione di rilancio del riso piemontese e italiano, ogni discorso rischia di trasformarsi in parole vuote, quelle che ormai sempre meno servono al paese, ai risicoltori, ai consumatori. Per questi motivi vorrei utilizzare le molte energie che vengono dal territorio non in inutili contrapposizioni, che però di questo passo saranno inevitabili, ma per costruire un futuro importante per tutto il comparto.



Giorgio Ferrero

**Giorgio Ferrero**  
Assessor all'Agricoltura del Piemonte

Progetto "Adotta Arquata", per ogni rotolo di Westfalia Novatex 2600m devoluti 2 euro

## Novatex al fianco degli allevatori colpiti dal terremoto

Dalla prima scossa del 24 agosto 2016, gli agricoltori del Centro Italia hanno dovuto subire 3 distinti terremoti e affrontare senza risorse un inverno e una primavera durissimi. Con il Progetto "Adotta Arquata" lanciato alla fine del 2016 con il patrocinio del Comune di Arquata del Tronto, Novatex ha deciso di intervenire per sostenere gli allevatori e aiutarli a non abbandonare le loro terre. Il progetto prevede diverse iniziative: dalla donazione diretta di un sostegno economico, alla fornitura di materiali, alla campagna di raccolta fondi.



2017, 1 euro del prezzo più 1 euro aggiunto da Novatex saranno devoluti attraverso il Comune di Arquata agli allevatori della zona, come contributo per

la gestione delle loro stalle. Con questo gesto di sensibilizzazione, Novatex si fa promotrice di un movimento di solidarietà che intende supporta-

re in concreto le popolazioni colpite da questa infinita catena di terremoti. Gli agricoltori di Arquata vedono ogni giorno i disastri di un territorio devastato, la carenza di mezzi, l'incertezza per il futuro. Ma la loro testimonianza di tenacia e di attaccamento alle proprie radici deve necessariamente far riflettere e stimolare le coscienze. L'intera comunità agricola italiana è chiamata in causa. Nessuno come chi lavora la terra conosce il valore della solidarietà: questo è il momento di agire. Westfalia Novatex® è un marchio vincente, che richiama i fondi di Novatex come: qualità, performance, affidabilità. Una rete solida e resistente, arricchita da elementi

che esaltano l'equilibrio tra elasticità, copertura, flessibilità. La tradizionale qualità di Westfalia Novatex vuole eleggersi a simbolo di un'auspicabile solidità e serenità per gli agricoltori marchigiani, per garantire loro un futuro sostenibile nelle terre che amano. Partecipare ad "Adotta Arquata" è semplice: si tratta di compiere un piccolo gesto, ma concreto e diretto, per testimoniare la nostra vicinanza e il nostro incanto. E' possibile tenersi aggiornati sull'avanzamento del progetto "Adotta Arquata" direttamente sul sito [www.novatextalia.it](http://www.novatextalia.it) che continuerà a dare puntuali riscontro delle iniziative intraprese. Forza Arquata!

**LE NOVITÀ DELLA MANOVRA** *Inserito un articolo sulla "Disciplina delle prestazioni occasionali"*

# I nuovi voucher: ecco come funzionano

Le imprese agricole possono ricorrere a pensionati, studenti e disoccupati fino a 6.666 euro netti l'anno

Il nuovo contratto di prestazioni occasionali, inserito nella cosiddetta "manovra" può essere attivato e gestito esclusivamente attraverso la piattaforma informatica Inps. Ciò garantisce una piena e generalizzata tracciabilità dei compensi, e con modalità semplificate di regolarizzazione della posizione contributiva e assicurativa del lavoratore. Possono attivare i contratti di prestazione occasionale solo le piccole imprese con non più di cinque dipendenti a tempo indeterminato, professionisti, non profit, amministrazioni pubbliche. Ciascun utilizzatore può attivare in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo non superiore a 5.000 euro netti (per il settore

agricolo il limite è di 6.666 euro). Il limite dei 5.000 euro annui vale anche per i lavoratori, mentre tra un singolo utilizzatore e un singolo prestatore l'entità economica delle prestazioni non può superare i 2.500 euro l'anno. Le microimprese non possono acquisire prestazioni di lavoro occasionali da soggetti con i quali abbiano in corso o abbiano cessato da meno di sei mesi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa. Nel caso in cui le prestazioni rese dal lavoratore in un anno presso lo stesso utilizzatore superino il compenso di 2.500 euro o la durata complessiva di 280 ore, il rapporto si trasforma in un rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato. Le imprese del settore agricolo

possono ricorrere solo al lavoro occasionale di pensionati, studenti fino a 25 anni, disoccupati e percettori di sostegno al reddito, purché non iscritti l'anno precedente negli elenchi analogici dei lavoratori agricoli. Il prestatore di lavoro occasionale ha diritto al riposo giornaliero, alle pause e ai riposi settimanali, nonché alla tutela della salute e della sicurezza. Il compenso orario minimo è pari a 9 euro netti mentre nel settore agricolo è pari all'importo della retribuzione oraria delle relative prestazioni di natura subordinata. Il compenso non può essere inferiore a 36 euro per prestazioni di durata non superiore a 4 ore continuative nell'arco della giornata, fatto salvo quanto stabilito per il settore agricolo.



L'estate meteorologica è da poco iniziata e mostra subito i muscoli, con un robusto anticiclone africano e temperature ben oltre la media. Si aggrava così il problema siccità di cui in questo momento soffre buona parte del territorio piemontese. Nel bacino del Po i fiumi sono sotto la portata vitale. Se continua così - e le temperature record previste per i prossimi giorni non lasciano ben sperare - la situazione è destinata a diventare in breve tempo drammatica.

Le portate osservate all'idrometro di Isola S. Antonio (AL), sezione di chiusura della porta piemontese del bacino del Po, sono attualmente al di sotto della media storica. L'ultimo dato disponibile è pari a 204 mc/sec, circa il 65% in meno del valore medio storico calcolato per il periodo 1995-2015. A rischio sono i raccolti ed il bestiame. La criticità della situazione attuale impone un provvedimento immediato della Regione per consentire la deroga agli attuali limiti di prelievo d'acqua al fine di mitigare gli effetti della attuale carenza idrica, ma i disagi provocati dalla mancanza d'acqua, che si ripetono sem-

**ACQUA** *«Migliorare lo sfruttamento e ridefinire i criteri di approvvigionamento»*

## E' allarme siccità anche in Piemonte

pre più frequentemente, rendono non più rinviabile il varo di interventi strutturali di lungo periodo e una profonda revisione della governance del settore idrico.

Uno degli aspetti più preoccupanti dei cambiamenti climatici in atto è infatti l'alternarsi continuo di periodi di siccità con periodi di piogge intense. Un alternarsi che sta avendo ripercussioni di ampia portata sull'agricoltura.

«Per l'agricoltura l'acqua è un indispensabile fattore di produzione, mentre sempre più spesso viene a mancare - afferma il vice presidente regionale della Cia, **Gabriele Carenni** - il fatto che le piogge siano sempre più concentrate in periodi ristretti, a cui seguono periodi di siccità, rende urgente l'adozione di misure per stoccare l'acqua nei periodi di abbondanza per poi rilasciarla durante i mesi in cui manca».

«Occorre migliorare lo sfruttamento della risorsa acqua e ridefinire i criteri di approvvigionamento idrico - prosegue Carenni - Più che mai necessario il varo di un vero piano di potenziamento delle infrastrutture e dei bacini di accumulo. Servono anche interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque».

Cinque i progetti considerati strategici in Piemonte: il rifacimento dell'invaso sul torrente Sessera (provincia di Biella) in sostituzione dell'esistente, gli invasi in prossimità dei torrenti Moiola e Malza-Stroppo, entrambi nel Cuneese; la diga di Combanera, già progettata ma rimasta sulla carta. Non ultimo, il bacino sul torrente Molare, nell'Alessandrino: in questo caso non si tratta di costruire un nuovo bacino ma di rimettere in funzione quello costruito nel 1955 e poi interrato.

L'Unione delle Comunità Montane del Piemonte da tempo insiste anche sulla necessità di programmare con interventi pubblico-privati la realizzazione di piccoli invasi, dai due ai dieci milioni di metri cubi d'acqua, in ciascuna vallata. Questi garantirebbero l'uso potabile, la produzione idroelettrica, il rilascio estivo per l'agricoltura, l'irrigazione di pascoli in quota. Senza contare l'importanza strategica in caso di incendi e calamità, oltre al ruolo turistico, legato al richiamo dei nuovi laghi artificiali.

«Tra dieci o vent'anni il problema dell'acqua sarà ancora più serio e non si può perdere ulteriore tempo - conclude Carenni - Si deve agire. Chi accusa infine l'agricoltura di consumare troppa acqua per la produzione di cibo deve tenere presente che l'agricoltura non disperde l'acqua, ma la prende in prestito e poi la restituisce al suolo».

*Macchine agricole, l'occasione corre sul web con TradeMachines.it*

## Arrivano in Italia il più grande sito per l'uso professionale

La piattaforma ogni mese tratta il 40% dei macchinari usati in Europa e il 10% di quelli in tutto il mondo

Se l'intenzione è quella di vendere il proprio trattore agricolo o di acquistare una seminatrice di seconda mano, da qualche mese anche per il mercato italiano è possibile accedere all'offerta dei macchinari usati per l'agricoltura o l'allevamento a livello internazionale attraverso la piattaforma TradeMachines.it, il più grande sito specializzato esclusivamente nella compravendita online di macchinari industriali - trattori, mietitrici, miscelatori per mangimi, aratri ma non solo. Registrandosi gratuitamente su Trademachines.it,

chi ha intenzione di vendere un macchinario usato colloca su una vetrina globale il proprio prodotto, mentre chi ha intenzione di effettuare un acquisto può confrontare l'usato professionale messo in vendita in Europa, America, Asia, Africa e Oceania; essendo presente in 92 Paesi in tutto il mondo, infatti, il sito mette in contatto venditori e acquirenti dei cinque continenti.

«Accedendo al portale, che funziona da tramite fra fornitore e compratore, è possibile visionare i macchinari usati classificati in base alla tipologia - spiega Heiko Koch, CEO della società - e selezionare in base all'affidabilità del marchio, acquistabili tramite un'asta o in modo diretto». Una volta effettuato l'acquisto, la

transazione viene conclusa direttamente fra i due utenti, senza nessuna percentuale per il servizio. In questo modo i consumatori non solo possono comparare i prezzi, ma anche avere

accesso a un'offerta molto più ampia. Con 500 mila visitatori mensili, TradeMachines ha superato il milione di macchine inventario, registrando nel maggio 2014/2016 una crescita del

volume delle vendite del 40% e un aumento nell'ultimo semestre del 10% del traffico sul sito. L'iscrizione alla piattaforma è completamente gratuita, sia per il venditore che per l'acquirente. Oltre a vendere macchine per il settore agricolo, TradeMachines copre anche i settori dell'edilizia, della lavorazione dei metalli e del legno e dell'industria agroalimentare, oltre che la compravendita di strumenti e macchinari più piccoli, come segherie per il legno, per il metallo e falciatrici. TradeMachines in tre anni è diventata il punto di riferimento globale, trasparente e vantaggioso per il mercato dei macchinari usati, permettendo a venditori e acquirenti di accedere all'offerta di tutto il mondo.



# AIUTIAMO GLI AGRICOLTORI COLPITI DAL TERREMOTO

che resistono con tenacia affrontando condizioni estreme di lavoro.  
Con un piccolo gesto sosteniamo la loro voglia di rinascita.



Dalla prima scossa del 24 agosto 2016, gli agricoltori del Centro Italia hanno dovuto subire 3 terremoti e affrontare senza risorse un inverno durissimo. Non lasciamoli soli.

## Io adotto Arquata del Tronto

1€ del prezzo di un rotolo + 1€ aggiunto da Novatex per sostenere gli agricoltori colpiti dal terremoto  
Info su [www.novatexitalia.it](http://www.novatexitalia.it)



Con il patrocinio del Comune di Arquata del Tronto



Con il Progetto "Adotta Arquata", Novatex interviene per sostenere gli allevatori colpiti e aiutarli a non abbandonare le loro terre. Il tuo contributo è importante: per ogni rotolo di **Westfalia Novatex 2600m** venduto nella stagione 2017, **1€ del prezzo più 1€ aggiunto da Novatex** saranno devoluti attraverso il Comune di Arquata del Tronto agli allevatori come contributo per la gestione delle loro stalle.

**Westfalia Novatex** è una rete che evoca resistenza e sicurezza: con essa possiamo compiere un gesto piccolo, ma concreto e diretto, per testimoniare la nostra vicinanza e il nostro incitamento. Forza Arquata!



# NOVATEX

[www.novatexitalia.it](http://www.novatexitalia.it)

# Latterie alpine per una filiera del latte piemontese al 100%

Garantire una filiera del latte piemontese al 100% è l'obiettivo di Latterie alpine, soggetto imprenditoriale nato dalla collaborazione fra Piemonte latte e Inalpi, presentato il 29 maggio scorso in conferenza stampa nella sede di Concooperative a Torino. Erano presenti fra gli altri, gli assessori regionali all'Agricoltura, **Giorgio Ferrero**, e all'Ambiente, **Alberto Valmaggia**, **Ambrogio Invernizzi** per Inalpi e **Roberto Morello** per Piemonte latte. Presente anche il presidente regionale della **Cia Ludovico Actis Perinetta**. La collaborazione fra l'azienda Inalpi di Moretta (CN) e la coo-

perativa Piemonte latte ha portato alla nascita di una nuova realtà che produce 600 quintali di latte al giorno per sei giorni alla settimana, con undici dipendenti. Sono i numeri dello stabilimento di Peveragno, dove sono prodotte cagliate per la realizzazione di fette e formaggi sono con latte alpine piemontese. L'obiettivo, hanno assicurato i soci della nuova realtà, è dare spazio anche alle storiche Dop piemontesi, operando nella filiera della qualità certificata. L'assessore all'Ambiente ha lodato la collaborazione fra imprenditoria emonda della coo-

perazione, una realtà molto diffusa in montagna, ha invitato a puntare sulla qualità e sulla tracciabilità del latte e a ricavarne, accanto alla gestione industriale della filiera, una nicchia per i prodotti che vengono dalle terre alte. Per l'assessore all'Agricoltura, nel progetto Latterie alpine ci sono grandi elementi di innovazione: la scommessa sul marchio Piemonte, l'orgoglio degli operatori del settore lattiero-caseario nel puntare sulla qualità e sul benessere animale e l'obiettivo di arrivare alla segmentazione del mercato, come avvenuto con i vini regionali.



## COLLABORAZIONE

### Le Cia Umbria, Torino e Asti per assicurare la presenza in fiere e mercati di aziende terremotate

Un importante accordo tra Cia Umbria e la Cia di Torino e Asti è stato siglato per assicurare una vetrina nelle fiere locali alle aziende che operano nelle aree terremotate della Valnerina, che saranno ospiti di fiere e mercati in Piemonte. In particolare, fra luglio e settembre parteciperanno a due fiere promosse dai Comuni di Monbarzato in provincia di Asti e di Carmagnola in provincia di Torino. Le azioni di solidarietà della Cia regionale e delle Cia provinciali e interprovinciali piemontesi nei confronti

degli agricoltori colpiti dal sisma del Centro Italia non si arrestano. Dopo il dono di unità mobili a uso abitativo ai colleghi agricoltori che hanno preso la propria casa, l'aiuto economico per la ricostruzione delle stalle di un'azienda agricola di Noe e la consegna di fieno ad alcune aziende zootecniche che operano nel territorio di Norcia, ora nuove iniziative di solidarietà. L'agricoltura è l'attività economica che ha ricevuto il colpo più forte nelle zone terremotate. La Cia è stata al fianco degli agricoltori fin dalle prime ore e continuerà a esserlo.

## ACCORDI INTERNAZIONALI

### Sette indicazioni geografiche della nostra regione tra le 26 italiane "protette" in Cina

Unione europea e Cina hanno pubblicato formalmente un elenco di duecento indicazioni Geografiche - 100 europee e altrettante cinesi - che potranno essere considerate "protette" reciprocamente attraverso un accordo bilaterale che sarà firmato nel corso del 2017. Tra le indicazioni geografiche europee 26 sono italiane e tra queste 7 sono, in un parte, piemontesi: Asti, Barbaresco, Barolo, Brachetto d'Acqui, Doglietta d'Alba, Gorgonzola e Grana Padano. Le altre italiane sono: Aceto Balsamico di Modena, Asiago, Bardolino Superiore, Bresaola della Valtellina, Brunello di Montalcino, Chianti, Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene,

Franciacorta, Grappa, Montepulciano d'Abruzzo, Mozzarella di bufala campana, Parmigiano Reggiano, Pecorino Romano, Prosciutto di Parma, Prosciutto San Daniele, Soave, Taleggio, Toscano, Nobile di Montepulciano. La lista dei "200" è una buona notizia per i produttori europei dal momento che quello dell'agroalimentare cinese è uno dei mercati più grandi al mondo, con prospettive di crescita grazie alla nuova classe media che sceglie sempre più spesso di consumare prodotti alimentari europei. Cento indicazioni geografiche protette in Cina sono però ancora poca cosa rispetto alle 3.300 indicazioni registrate a oggi in Europa.

## CIA - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Savonarola 31, 15121 Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

### ACQUI TERME

Via Da Borinonda 4, 15011 Acqui Terme - Tel. 0144322272 - e-mail: acqui@cia.it

### CASALE MONFERRATO

Via Del Carmine 15, 15033 Casale M.to - Tel. 0142454617 - e-mail: alcasale@cia.it

### NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1°, 15067 Novi Ligure - Tel. 014372176

### OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12, 15076 Ovada - Tel. 0143835083 - e-mail: alovada@cia.it

### TORTONA

Via Monterosso 25, 15057 Tortona - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

### ASTI

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - www.cia-astit.it - e-mail: asti@cia.it, ina.asti@cia.it

### CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

### MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994546 - Fax 0141691963

### PIZZA MONFERRATO

Via Pistone 93 - Tel. 0141721691 - Fax 0141720856

### BIELLA

Via Tancredi Galimberti 4 - Tel. 015846118 - Fax 0158461830 - e-mail: novagrasino@cia.it

### COSMAATO

Piazza Angiolo

### CUNEO

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@ciacuneo.org

### ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@ciacuneo.org

### FOSSANO

Piazza Dompe 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172633824 -

e-mail: fossano@ciacuneo.org

### MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@ciacuneo.org

### SALIZUO

Via Mattatoio 18 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: salizuo@ciacuneo.org

### NOVARA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

### BORGOMANERO

Corso Sempione, 38 - Tel. 032836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.barbaglia@cia.it

### TORINO

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it - www.ciatorino.it

### TORINO - Sede distaccata

Via dell'Arcivescovado 9, ingresso dalla Galleria Tirrena - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

### ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018 - e-mail: amoreto@cia.it

### GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

### CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313199 - e-mail: carmagnola@cia.it

### CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chierige@cia.it

### CALUSO

Via Bettola 50 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: caluso@cia.it

### CHIVASSO

Via E. Gallo 29, Zona Industriale Chivasso - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

### IVREA

Via Bertinatti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: ivrea@cia.it

### PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinero-

lo@cia.it

### TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

### RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124242027 - Fax 0124401569 - e-mail: rivarolo@cia.it

### VCO

### VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 0232554981 - e-mail: d.boitig@cia.it

### DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesci@cia.it

### VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: listroni@cia.it

### CIGLIANO

Corso Umberto I° 66 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

### BORGHESESA

Viale Varallo 35 - Tel. 0116322141 - e-mail: l.taib@cia.it

**IL CONVEGNO** Organizzato da Cia e Inac venerdì 7 luglio presso il Consiglio regionale del Piemonte

# Il futuro delle pensioni in agricoltura

Trovare soluzione al progressivo impoverimento delle rendite di Coltivatori diretti e Iap, ricambio generazionale e mobilità fondiaria

Venerdì 7 luglio, alle ore 10.15, si terrà a Torino, presso la Sala Viglione del Consiglio regionale del Piemonte di via Alfieri 15, il convegno "Pensioni dignitose per gli agricoltori italiani", evento organizzato per porre l'attenzione su una situazione di vera emergenza sociale, che rischia di peggiorare ulteriormente nei prossimi anni.

Con l'introduzione del sistema contributivo, gli agricoltori, da pensionati, si ritroveranno con assegni "da fame". Essi percepiscono le pensioni più basse dell'Unione europea, l'assegno medio è di circa 500 euro al mese: sono poi tanti coloro che incassano poco meno di 200 euro, con la scelta obbligata di continuare a lavorare e, pertanto, bloccando il turnover con i giovani; non a caso, oggi, il 43% dei titolari d'azienda ha più di 65 anni e l'Italia possiede uno dei più bassi indici mondiali di nuovi ingressi nel settore da parte dei giovani. Con le riforme Amato, Dini e poi Fornero sono stati sottratti ai pensionati italiani ben 900 miliardi di euro.



Ora è giunto il momento di investire la rottic; è sotto gli occhi di tutti che il sistema pensionistico italiano debba subire una profonda riforma e le retribuzioni minime debbano essere quantomeno uniformate a quelle degli altri Paesi Ue. I margini per aumentare le pensioni, a differenza di quanto sostenuto da più parti, ci sono e si deve fare presto, per aiutare tutti quei quasi 5 milioni di italiani che vivono sotto la soglia di povertà e, tra questi, altresì molti di coloro che hanno lavorato tutta la

vita nei campi. A denunciarlo è la Cia-Agricoltori Italiani insieme al suo Patronato Inac, che analizzerà, insieme agli ospiti, la situazione pensionistica in Italia e in particolare il segmento delle fasce più basse, in primis quelle agricole.

Per l'occasione saranno presenti il presidente dell'Inac e responsabile delle Politiche sociali Cia Antonio Barile, il presidente Nazionale della Cia Dino Scavolino, l'assessore regionale all'Agricoltura Giorgio Ferrero, il

presidente della Commissione Lavoro della Camera, onorevole Cesare Damiano, e il direttore regionale dell'Inps Piemonte Giuseppe Baldino, i quali discuteranno di come porre rimedio ad un'ingiustizia non più tollerabile. La Cia ha proposto di lavorare per perfezionare la proposta di legge Gnechi-Damiano, che prevede l'istituzione di una "pensione base" (448 euro), in aggiunta alla pensione liquidata interamente con il sistema contributivo.

## COMAGRI EUROPARLAMENTO

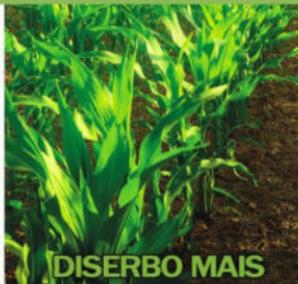
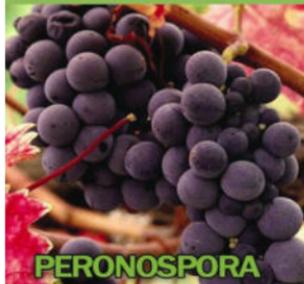
Le procedure del greening vanno snellite e non complicate!

Agrinsieme ha accolto con soddisfazione il rigetto a larga maggioranza (30 contro 11) da parte della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo della proposta di regolamento delegato che modifica le norme sul "greening", gli obblighi di "inverdimento" della Pac, che consentono di accedere ai pagamenti diretti della politica agricola comune. Il Coordinamento aveva in più occasioni evidenziato ai parlamentari europei la propria contrarietà all'irrigidimento dei requisiti previsti per le aree d'interesse ecologico (Eia), una scelta ritenuta estremamente negativa anche da tutte le Organizzazioni agricole europee.

Le procedure delle cosiddette misure d'inverdimento, a parere di Agrinsieme, vanno decisamente snellite, per consentire agli agricoltori di rispettare gli impegni previsti in modo semplice ed efficace. «Le proposte rigettate dalla Comagri avrebbero reso più complicato accedere agli aiuti del greening, senza considerare che i loro benefici in termini ambientali sarebbero tutti da dimostrare».

Agrinsieme ringrazia i parlamentari europei che hanno compreso le criticità della proposta della Commissione Ue, che metterebbe in seria difficoltà interi comparti, e auspica che, in vista del voto in plenaria a giugno, si possa contare su una maggioranza ancora più importante di eurodeputati che, comprendendo fino in fondo la portata delle modifiche proposte, esprima sostegno all'agricoltura italiana ed europea.

 **CONSORZIO  
AGRARIO**  
DELLE PROVINCE DEL NORD-OVEST  
BENVENUTI A CASA VOSTRA  
www.capnordovest.it | 0171/410111



**PROTEGGIAMO LE TUE COLTIVAZIONI**

**RIVOLGITI AL PUNTO VENDITA PIU' VICINO PER RICEVERE  
CONSULENZA E ASSISTENZA SPECIALIZZATA**

**INPS** Le indicazioni per coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali

# I contributi obbligatori dovuti per il 2017

Le aliquote da applicare, comprensive dell'addizionale, sono del 23,6% e del 23,2% per le zone svantaggiate

Con la circolare n. 96 del 31 maggio, l'Inps ha fornito le indicazioni per i contributi obbligatori per il 2017, contribuzione Ivs, maternità, Inail e agevolazioni. Le aliquote da applicare, comprensive del contributo addizionale del 2%, previsto dall'art. 12, ultimo comma, della legge n. 223 del 1990 sono:

- 23,6% (ridotta al 23,4% per i soggetti di età inferiore a 21 anni) per la generalità delle imprese;
- 23,2% (ridotta al 22,5% per i soggetti di età inferiore ai 21 anni) per le imprese ubicate in territori montani o in zone svantaggiate.

Resta invariato il calcolo dei contributi Ivs. Questo si basa sulla classificazione delle aziende nelle quattro differenti fasce di

reddito convenzionale (l'azienda è inclusa annualmente nella fascia di reddito convenzionale corrispondente al reddito agrario dei terreni condotti e/o quello determinato dall'allevamento). Il reddito medio convenzionale, per l'anno 2017, è di € 56,83. Le aliquote da applicare al suddetto reddito sono state rideterminate dal D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011;

esso ha previsto che le aliquote contributive pensionistiche di finanziamento e di computo dei coltivatori diretti, mezzadri, coloni e per gli imprenditori agricoli professionali iscritti alla relativa gestione autonoma dell'Inps sono quelle come riportate in tabella qui sotto. L'importo del contributo addizionale è rimasto invariato rispetto al 2016 ed

è, pertanto, pari ad € 0,66 a giornata anche per l'anno 2017. Anche per il 2017, il contributo di maternità è di € 7,49 annui. Il contributo Inail è di € 768,5 e (532,18 € per i territori montani e le zone svantaggiate), il quale però non viene pagato per gli imprenditori agricoli. I pensionati ultra55enni, invece, possono chiedere il dimezzamento del con-

tributi Ivs (compresa l'addizionale). Come già comunicato con circolare Inps n. 85 del 2017, gli agricoli autonomi che hanno avviato da quest'anno l'attività, godono del beneficio dell'esonero dal versamento dei contributi nella misura di seguito indicata: 100% per i primi 36 mesi di attività, 66% per gli ulteriori 12 mesi, 50% per gli ulteriori 12 mesi (l'es-

onero ha ad oggetto la sola quota per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti e il contributo addizionale Ivs. Gli estremi per il pagamento dei contributi mediante modelli F24 saranno disponibili nel Casetto Previdenziale per Autonomi Agricoli. I termini di scadenza per il pagamento sono: 17 luglio, 18 settembre, 16 novembre 2017 e 16 gennaio 2018.

Anno	Aliquota di finanziamento				Aliquota di computo
	Zona normale		Zona svantaggiata		
2012	Maggiore 21 anni	Minore 21 anni	Maggiore 21 anni	Minore 21 anni	Aliquota di computo
2012	21,60%	19,40%	18,70%	15,00%	21,60%
2013	22,00%	20,20%	19,60%	16,50%	22,00%
2014	22,40%	21,00%	20,50%	18,00%	22,40%
2015	22,80%	21,80%	21,40%	19,50%	22,80%
2016	23,20%	22,60%	22,30%	21,00%	23,20%
2017	23,60%	23,40%	23,20%	22,50%	23,60%
Dal 2018	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%



La platea potenziale di destinatari per il 2017 è di 60.000 persone, mentre altri 45.000 potrebbero avere i requisiti nel 2018. Da sabato 17 giugno al 15 luglio 2017 è possibile presentare domanda all'Inps per l'anticipo pensionistico con l'Ape Sociale (il 15 lu-

glio verrà predisposta una prima graduatoria); medesima scadenza per l'anticipo pensionistico per i lavoratori precoci. Questo perché, venerdì 16 giugno, dopo una lunga attesa, sono stati finalmente pubblicati, in Gazzetta Ufficiale, i due decreti attuativi

## Ape sociale e anticipo pensionistico precoci: pubblicati i decreti attuativi

della normativa contenuta in Legge di Bilancio e, subito dopo, le circolari dell'Inps. Il primo decreto, Dpcm n. 88 del 2017 (Ape Sociale), detta le regole in merito alla possibilità di anticipare la pensione per chi ha compiuto 63 anni, ha versato 30 anni di contributi e ha una situazione particolare di difficoltà ben definita (es. disoccupazione da almeno 3 mesi, familiari disabili a carico...). Per essi viene assicurata un'indennità fino al momento della pensione di vecchiaia (66 anni e 7 mesi). Il secondo decreto, Dpcm n. 87 del 2017, invece, detta le regole per l'uscita anticipata dal lavoro per i la-

voratori precoci, ovvero chi ha iniziato a lavorare prima dei 19 anni, ha versato 41 anni di contributi, purché rientri in determinate categorie. In questo caso non è prevista alcuna indennità sostitutiva, ma si accede direttamente al proprio trattamento pensionistico. La misura è a regime già dal 1° maggio, ma è stato garantito che gli aventi diritto - una volta accolta la loro domanda - riceveranno altresì gli arretrati. Le domande devono essere trasmesse esclusivamente in via telematica tramite i consueti canali istituzionali. L'interessato può rivolgersi anche al Patronato

Inac, poco aver cercato la sede più vicina attraverso il sito [www.inac-cia.it](http://www.inac-cia.it). Eventuali istanze presentate prima dell'entrata in vigore del decreto attuativo non potranno essere accolte e gli interessati dovranno presentare una nuova domanda nelle modalità indicate dall'Inps. Per le altre forme di anticipo pensionistico, altrettanto attese, l'Ape Volontario e l'Ape Aziendale, la pubblicazione dei decreti attuativi sembra ancora piuttosto lontana; si devono ancora individuare i meccanismi finanziari e i tassi massimi che gli istituti di credito potranno apporre al prestito pensionistico.

## Un anno di Servizio civile all'Inac

Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha pubblicato il Bando nazionale per la selezione di 47.529 volontari di Servizio Civile. Anche quest'anno, il Patronato Inac partecipa attivamente con i suoi progetti, 13 in tutta Italia, per 225 posti (quasi 100 volontari in più rispetto all'anno scorso) e 1 progetto per 4 posti all'estero (nella sede Inac di Tirana in Albania). In Piemonte, l'Inac vede finanziati un progetto sull'immigrazione e uno sugli anziani, mettendo a disposizione, rispettivamente, 4 posti a Torino e 14 posti nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo (3 Alessandria, 1 Casale Monferrato, 1 Ovada, 3 Asti, 1 Canelli, 1 Nizza Monferrato, 2 Cuneo, 1 Alba, 1 Mondovì). L'obiettivo del progetto, che coinvolge la sede provinciale torinese, Servizi in rete 2017, è l'aumento dell'integrazione e della inclusione sociale degli immigrati. Si vuole dare continuità ad un lavoro avviato su scala regionale, nel corso del 2015, che ha visto il coinvolgimento di altri volontari del ser-

vizio civile, volto allo sviluppo di uno sportello informatizzato per il sostegno della popolazione immigrata. Il progetto Incontro agli anziani 2017, invece, è una novità e, attraverso il contributo delle sedi provinciali di Alessandria, Asti e Cuneo, l'Inac analizzerà il livello di intervento nei confronti degli anziani, facendo conoscere, aumentando e migliorando i servizi a loro rivolti. I giovani interessati (tra i 18 anni e i 29 anni non ancora compiuti) hanno avuto veramente poco tempo per scegliere il progetto tra i moltissimi presentati dai diversi enti presenti sul territorio, e si spera, pertanto, che il termine per presentare la domanda (le ore 14.00 del 26 giugno 2017) sia prorogato all'ultimo, come successo lo scorso anno, in modo da permettere la partecipazione anche dei ritardatari. La durata di entrambi i progetti è di 12 mesi, per un impegno settimanale di circa 30 ore su 5 giorni ed è previsto il riconoscimento di un compenso mensile di € 433,80. Sul sito [www.inac-cia.it](http://www.inac-cia.it) si pos-



sono avere maggiori informazioni sulle modalità di presentazione delle domande, sulla documentazione necessaria, i criteri di selezione e i requisiti di partecipazione. Laddove il termine sia già scaduto (a tal proposito invitiamo a controllare il sito sindacato per le ultime novità), i ragazzi che desiderino fare questa esperienza non

dovranno preoccuparsi: altri progetti - anche della Cia, sull'Agricoltura sociale - verranno presentati in futuro. Per saperne di più, si può contattare l'Inac Piemonte: tel. 011.534115; e-mail: [inacpiemonte@cia.it](mailto:inacpiemonte@cia.it); Facebook: [www.facebook.com/InacPiemonte](https://www.facebook.com/InacPiemonte); Twitter: [InacPiemonte](https://twitter.com/InacPiemonte).

# Detrazioni per alloggi usati come abitazione principale

L'inquilino persona fisica di alloggi adibiti ad abitazione principale, con reddito complessivo fino a euro 30.987,41, può ottenere detrazioni dall'imposta risultante dalla propria dichiarazione dei redditi in vari casi. Le detrazioni spettanti vanno indicate nel quadro RP della dichiarazione dei redditi riservato all'indicazione degli oneri detraibili e deducibili. La misura della detrazione spettante varia in funzione del reddito e della tipologia di contratto sottoscritto per la locazione ad uso abitativo. Nel caso di contratto di locazione stipulato o rinnovato ai sensi della Legge n. 431/1998 per l'immobile adibito ad abitazione principale, al conduttore spetta una detrazione di euro 300, se il suo reddito complessivo non supera euro 15.493,71, ovvero euro 150, se il suo reddito complessivo è compreso tra euro 15.493,71 e euro 30.987,41. Oltre tale ultimo limite di reddito non spetta più alcuna detrazione. Qualora, invece, il contratto stipulato o rinnovato per l'immobile adibito ad abitazione principale preveda un canone concordato secondo quanto stabilito dagli articoli 2 e 4 della Legge n. 431/1998, al conduttore spetta una detrazione di imposta pari a euro 495,80, se il suo reddito complessivo non supera euro 15.493,71, ovvero euro 247,90 se il suo

reddito complessivo è compreso tra euro 15.493,71 e euro 30.987,41. Oltre tale ultimo limite di reddito non viene più riconosciuta alcuna detrazione. Al conduttore di età compresa tra i 20 e 30 anni, che stipula un contratto ai sensi della Legge n. 431/1998 relativo ad immobile da adibire ad abitazione principale, spetta una detrazione di imposta di euro 991,60, limitata all'anno di stipula del contratto e ai 2 successivi, purché abbia un reddito complessivo non superiore a euro 15.493,71 e l'immobile oggetto della locazione sia diverso dall'abitazione principale dei genitori o di coloro cui sono stati affidati. Il requisito anagrafico è ri-

conosciuto per l'intero periodo di imposta in cui può essere fatta valere la detrazione anche quando è presente per una parte di esso. Ultima e di più recente introduzione è la detrazione spettante all'inquilino di alloggio sociale adibito ad abitazione principale. Il conduttore in un contratto di locazione relativo ad un alloggio sociale (come definito da un apposito Decreto Ministeriale del 2008) beneficia di una detrazione di euro 900, se il suo reddito complessivo non supera euro 15.493,71, ovvero di euro 450, se il suo reddito complessivo si colloca tra euro 15.493,71 e euro 30.987,41. In tutte le casistiche esaminate nella determinazione

del reddito complessivo occorre considerare anche quello derivante da fabbricati locati e assoggettati a cedolare secca; le detrazioni sono rapportate a giorni e al numero dei contestatari del contratto, ciascuno dei quali deve far riferimento al proprio reddito complessivo. Le detrazioni sono alternative tra loro, nel senso che il contribuente per il quale in un dato momento ricorre più di una condizione di detraibilità in relazione al contratto di locazione può beneficiare di una sola di esse, a sua scelta. Importante però sapere, che se il contratto di locazione è intestato a un familiare a carico, tali detrazioni non possono essere fruiti dal



contribuente a cui lo stesso risulta a carico. Rilevante, poi, la spettanza di dette detrazioni anche nel caso di incapienza. In particolare, qualora la detrazione spettante sia di ammontare superiore all'Irpef lorda, diminuita delle detrazioni per carichi di famiglia e delle detrazioni per redditi di lavoro dipendente, pensione o altri redditi, al contribuente è riconosciuta la possibilità di beneficiare della parte di detrazione che non ha trovato capienza. Da notare che l'Agenzia

delle Entrate con Circolare n. 34/E del 2008, ha precisato che se il contratto di locazione è intestato a 2 persone, di cui una incapiente, la detrazione non può essere usufruita per intero dall'altra, in considerazione della possibilità per il soggetto incapiente di "recuperare" la propria quota di detrazione. Va evidenziato che non può essere definito incapiente un soggetto privo di reddito in quanto il concetto di incapienza presuppone l'esistenza di un reddito imponibile.

## Gli avvisi bonari per il "condono catastale" dei fabbricati ex rurali

L'Agenzia delle Entrate, con il comunicato stampa 24 maggio 2017, preannuncia l'invio di oltre un milione di avvisi bonari ai proprietari di 800.000 fabbricati rurali non ancora dichiarati al Catasto Edilizio Urbano, che potranno così regolarizzare la posizione con ravvedimento operoso, beneficiando della riduzione delle sanzioni. Giunge così a termine la decennale operazione avviata dalla vecchia Agenzia del Territorio che ha portato alla luce i fabbricati "fantasma", mai dichiarati e mai tassati. I contribuente potranno regola-

rizzare la propria posizione e versare le sanzioni in misura ridotta rispetto a quelle ordinariamente previste, comprese fra il minimo di euro 1.032 e il massimo di euro 8.264. Infatti, aderendo all'avviso bonario, il contribuente potrà beneficiare del ravvedimento operoso e della riduzione delle sanzioni sino a 1/6 del minimo (euro 172). Per aderire al "condono catastale" sarà necessario presentare l'atto di aggiornamento cartografico (Prego) e la dichiarazione di aggiornamento del catasto fabbricati (Docfa), predisposti da un professionista tecnico abilitato.

In assenza di dichiarazione, gli Uffici procederanno all'irrogazione delle sanzioni previste dalla legge e all'aggiornamento catastale sostituendosi al soggetto inadempiente, con oneri a suo carico. Destinatarî degli avvisi bonari sono i soggetti titolari di diritti reali sui fabbricati rurali che dovevano essere dichiarati al Catasto Edilizio Urbano entro il 30 novembre 2012 e che, avendo perduto i requisiti di ruralità, non sono stati "trasferiti" al Catasto Edilizio Urbano entro 30 giorni dalla data di perdita dei requisiti.

In presenza di avvisi bonari dati contenuti nell'avviso nonario sarà anche possibile segnalare all'Agenzia mediante la compilazione del "modello di segnalazione" allegato all'avviso bonario ovvero mediante l'utilizzo del servizio online reso disponibile all'interno del sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate. E, inoltre, prevista la possibilità di reperire ulteriori informazioni in merito ai fabbricati rurali, accedendo al sito dell'Agenzia seguendo il percorso: Cosa devi fare > Aggiornare dati catastali e ipotocarri > Fabbricati rurali.



## PER DARE VALORE A MI RISPARMIO IO HO FATTO UN PIANO.

Scegli anche tu il Piano Individuale di Risparmio (PIR) con Banca di Asti, esente da tasse, che investe nell'eccellenza italiana.

 **BANCA DI ASTI**  
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere i Prospetti e la Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID), disponibili presso tutte le Filiali di Banca di Asti o sui siti Internet della Società di Gestione di Risparmio, nonché le caratteristiche e le condizioni di investimento finanziarie, relativi rischi e costi e per poter assicurare una consapevole decisione di investimento. I dati e le informazioni esposte non costituiscono un'offerta né una sollecitazione all'acquisto o vendita di strumenti finanziari, né un'offerta di sottoscrizione di un'appello al pubblico risparmio, un'offerta od un invito ad offrire, acquistare o vendere strumenti e prodotti finanziari. Non vanno considerati come materia di investimento, ma solo come materia di informazione. Il presente messaggio è rivolto a potenziali investitori, né analisi o pareri su strumenti finanziari a emittenti. Ogni decisione di investimento o di sottoscrizione è di esclusiva competenza del cliente. Il presente messaggio non costituisce né può essere interpretato come un'attenta valutazione dei rischi connessi all'investimento e rispetto alla conoscenza ed esperienza di materia di investimenti in strumenti finanziari, alla situazione finanziaria, alle esigenze di liquidità e di patrimonio del cliente, proporzionale al rischio dell'investimento o potenziale investitore. Banca di Asti S.p.A. non può garantire l'accuratezza delle informazioni riportate e si riserva il diritto di modificarle in ogni momento.

# Redditi 2017: gli sgravi per imprenditori agricoli

Le istruzioni relative alla compilazione della dichiarazione dei redditi prevedono alcuni "sgravi" per gli imprenditori agricoli in materia di canoni d'affitto di fondi rustici, mutui agrari e contributi previdenziali obbligatori. Con riferimento ai canoni di affitto di fondi rustici, ai giovani imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti con meno di 35 anni ed iscritta alla previdenza agricola possono detrarre i canoni d'affitto sostenuti nel 2016 per la locazione di terreni agricoli, diversi da quelli eventualmente concessi in affitto dai propri genitori. Inoltre, il contratto di affitto deve essere redatto in forma scritta. Su tali canoni spetta una detrazione del 19% delle spese sostenute con un limite di euro

80 per ogni ettaro preso in affitto fino ad un massimo di euro 1.200 annui. Se l'ammontare della detrazione risulta superiore all'imposta lorda, diminuita delle detrazioni per carichi di famiglia e delle altre detrazioni relative a particolari tipologie di reddito, è riconosciuto un credito pari alla quota della detrazione che non ha trovato capienza nell'imposta. Quanto riguarda i mutui agricoli, il Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) prevede la detrazione nella misura del 19% degli interessi passivi e relativi oneri accessori, nonché le quote di rivalutazione di dipendenti da clausole di indicizzazione, relative a prestiti o mutui agricoli di ogni specie. Per beneficiarne è il detratore il contratto di

finanziamento agrario può riguardare senza limitazioni qualsiasi tipologia di terreno e non è necessario che si tratti di un mutuo o che sia soggetto a vincoli ipotecari. Sono pertanto detraibili gli interessi e gli oneri anche relativi ai prestiti agrari di esercizio o semplici finanziamenti di miglioramento fondiario a breve e medio periodo. È indispensabile che il pagamento di tali finanziamenti avvenga nei confronti di soggetti residenti nel territorio dello Stato o di uno stato membro della Comunità Europea, ovvero a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non Residenti. Il valore massimo ammesso in detrazione non può superare la somma dei redditi agrari e dominicali riportati in dichiarazione.

Pertanto, per i soggetti che ne sono tenuti, si provvederà alla rivalutazione del 80% del reddito dominicale, del 70% del reddito agrario e della ulteriore rivalutazione del 30%. Anche i redditi derivanti da partecipazioni in società di persone e assimilate, riconducibili alla propria quota di reddito agrario e dominicale, concorrono a definire il limite di deducibilità di tali oneri. Con riferimento, poi, ai contributi previdenziali obbligatori occorre premettere che non sono deducibili i contributi previdenziali corrisposti per i lavoratori dipendenti. Nel settore agricolo, anche dal punto preventivo, convivono due figure: quella dell'imprenditore agricolo, il quale versa i contributi previdenziali per



proprio conto, e quella del coltivatore diretto che può versare i contributi per sé stesso, oppure, in presenza di collaboratori familiari, procedere al pagamento in nome proprio anche per i coadiuvanti. I contributi sono quindi deducibili in capo al coltivatore diretto ed all'imprenditore agricolo per le somme effettivamente corrisposte nell'anno 2016 (principio di cassa). Inoltre, il coltivatore diretto potrà portare in deduzione anche la quota di contributi effettivamente

corrisposta nel 2016 per i propri familiari a carico. Per gli altri familiari non a carico, ai quali i contributi sono stati corrisposti dal capofamiglia, si ipotizza che la deduzione possa essere concessa attraverso l'esercizio del diritto di rivalsa. L'importo dei contributi deve comprendere le somme effettivamente pagate nell'anno 2016 per proprio conto e per i familiari fiscalmente a carico. Tale valore sarà dedotto dal reddito complessivo prima del calcolo delle imposte.

## VENEDÌ 7 LUGLIO

### Modello 730/2017.

- Presentazione al datore di lavoro / Ente pensionistico che presta direttamente l'assistenza fiscale del mod. 730 e del mod. 730-1 per la scelta della destinazione dell'8% - 5% - 2%;
- presentazione al CAF / professionista abilitato, da parte del dipendente/pensionato/collaboratore, del mod. 730, del mod. 730-1 per la scelta della destinazione dell'8% - 5% - 2% e della documentazione necessaria per la verifica della conformità dei dati della dichiarazione;
- invio telematico all'Agenzia delle Entrate dei modd. 730 da parte del datore di lavoro / Ente pensionistico che presta direttamente l'assistenza fiscale;
- invio telematico all'Agenzia delle Entrate dei modd. 730 comprensivi dei modd. 730-4 da parte del CAF / professionisti abilitati (almeno 80% delle dichiarazioni versate in cartico).

## LUNEDÌ 17 LUGLIO

- **Iva, liquidazioni mensili.** Liquidazione IVA riferita al mese di giugno e versamento dell'imposta dovuta.
- **Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati.** Versamento delle ritenute operate a giugno relative a redditi di lavoro dipendente e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi e lavoratori a progetto - codice tributo 1001).
- **Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo.** Versamento delle ritenute operate a giugno per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1040).
- **Irpef, altre ritenute alla fonte.** Versamento delle ritenute operate a giugno relative a:
  - rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1040);
  - utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);
  - contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non

## Scadenario fiscale

superiore al 25% del patrimonio netto dell'associato risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.

### Benessere alla fonte operate da condomiti.

Versamento delle ritenute (4%) operate a giugno da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti di appalto/opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali, se di importo pari o superiore a € 500 (codice tributo 1019 a titolo di Irpef, 1020 a titolo di Ires).

### Imposta separata.

Versamento del contributo del 24% o 32,72% da parte dei committenti, sui compensi corrisposti a giugno a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, nonché incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (compenso superiore a € 5.000).

Versamento da parte dell'associato del contributo dovuto sui compensi corrisposti a maggio agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015, nella misura del 24% o 32,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza).

### Imps dipendenti.

Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente, per le retribuzioni maturate nel periodo di paga di giugno.

### Imps agricoltura.

Versamento della prima rata 2017 dei contributi previdenziali sul reddito convenzionale da parte dei coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (Iap).

## LUNEDÌ 24 LUGLIO

### Modello 730/2017.

- Presentazione diretta da parte del contribuente del Modello 730/2017;
- consegna al dipendente/pensionato/collaboratore, da parte del CAF / professionista abilitato, del mod. 730 e del prospetto di liquidazione mod. 730-3;
- invio telematico all'Agenzia delle

Entrate dei modd. 730 comprensivi dei modd. 730-4 da parte del CAF / professionisti abilitati;

- invio telematico all'Agenzia delle Entrate dei modd. 730 precompilato e del mod. 730-1 per la scelta della destinazione dell'8% - 5% - 2% da parte del contribuente.

## MARTEDÌ 25 LUGLIO

### Iva comunitaria, elenchi intrast mensili e trimestrali.

Presentazione in via telematica degli elenchi ripiegativi delle cessioni di beni / servizi resi e degli acquisti di beni / servizi ricevuti, registrati o soggetti a registrazione, relativi a giugno (soggetti mensili) e al secondo trimestre (soggetti trimestrali).

## LUNEDÌ 31 LUGLIO

### Modello Redditi 2017 persone fisiche.

Termine entro il quale effettuare i versamenti, con la maggiorazione dello 0,40%, relativi a:

- saldo Iva 2016 con maggiorazione dell'1,20% (0,4% per mese o frazione di mese dal 16.3);
- Irpef (saldo 2016 e primo acconto 2017);
- addizionale regionale Irpef (saldo 2016);
- addizionale comunale Irpef (saldo 2016 e acconto 2017);
- imposta sostitutiva contribuenti minimi / forfetari;
- acconto 20% dell'imposta dovuta per i redditi a tassazione separata;
- cedolare scassa (saldo 2016 e primo acconto 2017);
- contributo di solidarietà (3%) dovuto dai titolari di un reddito complessivo superiore a € 300.000;
- Irvs (saldo 2016 e primo acconto 2017);
- Ivalfe (saldo 2016 e primo acconto 2017);
- contributi Ivs (saldo 2016 e primo acconto 2017);
- contributi Gestione separata Imps (saldo 2016 e primo acconto 2017);
- contributi previdenziali geometri (saldo 2016 e acconto 2017).

### Modello Redditi 2017 società di persone.

Termine entro il quale effettuare i versamenti, con la maggiorazione dello 0,40%, relativi a:

- saldo Iva 2016 con maggiorazione dell'1,20% (0,4% per mese o frazione di mese dal 16.3).

### Modello Redditi 2017 società di capitali ed enti non commerciali.

Termine entro il quale effettuare, con la maggiorazione dello 0,40%, da parte dei soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare (approvazione del bilancio nei termini ordinari), i versamenti relativi a:

- saldo Iva 2016 con maggiorazione dell'1,20% (0,4% per mese o frazione di mese dal 16.3);
- Ires (saldo 2016 e primo acconto 2017);
- maggiorazione Ires (10,50%) società di comodo (saldo 2016 e primo acconto 2017).

### Modello Irap 2017.

Versamento, con la maggiorazione dello 0,40%, dell'Irap (saldo 2016 e primo acconto 2017) da parte di persone fisiche, società di persone e assimilate, società di capitali ed enti non commerciali con esercizio coincidente con l'anno solare.

### Diritto annuale Cciaa.

Versamento, con la maggiorazione dello 0,40%, del diritto Cciaa 2017 (codice tributo 3850).

### Modello Unico 2016, Modello Irap 2016, diritto annuale Cciaa società di capitali ed enti non commerciali bilancio differito a 180 giorni.

Termine entro il quale effettuare, senza la maggiorazione dello 0,40%, da parte dei soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare e che hanno differito l'approvazione del bilancio entro 180 giorni per particolari esigenze ex art. 2364, Codice civile (approvazione effettuata nel mese di giugno o successivo), i versamenti relativi a:

- saldo Iva 2016 con maggiorazione dell'1,20% (0,4% per mese o frazione di mese dal 16.3);
- Ires (saldo 2016 e primo acconto 2017);
- maggiorazione Ires (10,50%) società di comodo (saldo 2016 e primo acconto 2017).



AVVIO ANTICIPATO INIZIATIVA PREVISTA NELLA DOMANDA DI SOSTEGNO N° 20201062856 TRASMESSA IN DATA 30/09/2016 AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE MISURA 1 – OPERAZIONE 1.2.1-AZIONE 1: ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO

**ART. 52 DEL REG. (UE) N. 1307/2013** *Definito il plafond con circolare Agea dell'8 giugno 2017*

# Importi unitari campagna 2016-premi accoppiati

Il plafond assegnato è pari all'11% del totale nazionale degli aiuti e ammonta a 423.588.550 euro

Con circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) - Protocollo n. 48809 dell'8 giugno 2017 - è stato definito il plafond assegnato

per il sostegno accoppiato delle produzioni di cui all'articolo 52 del Regolamento Ue n. 1307, attuato con Decreto Ministeriale del 18 novembre

2014 n. 6513 e successive modificazioni ed integrazioni. L'importo è pari all'11% del totale nazionale degli aiuti o per la campagna

2016 e ammonta a 423.588.550 euro. Gli importi unitari sono stati definiti sulla base delle superfici accertate e del numero di capi accertati co-

municati dagli Organismi pagatori. Nella prima tabella sono indicati gli importi unitari dei premi concernenti le seguenti misure accop-

piate, settore zootecnico. Nella seconda tabella sono indicati gli importi unitari dei premi concernenti le seguenti misure a superficie.

ART. 52 DEL REG. (UE) N. 1307/2013: SOSTEGNO ACCOPIATO - IMPORTI UNITARI CAMPAGNA 2016 - MISURE ZOOTECNICHE

DM 18 novembre 2014 n. 6513 e successive modificazioni e integrazioni	Intervento specifico	Capi accertati dagli Organismi pagatori (a)	Percentuale di plafond per misura	Plafond per misura in euro (b)	Importo unitario in euro (b)/(a)
Art. 20 - comma 1	Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità	927.481	17,50%	74.127.996,00	<b>79,92</b>
comma 4	Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità siti in zone montane	124.339	2,30%	9.742.537,00	<b>78,35</b>
comma 7	Bufale da latte	72.103	0,96%	4.066.450,00	<b>56,39</b>
Art. 21 - comma 1	Vacche nutrice da carne e a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico	268.403	8,64%	36.598.051,00	<b>136,35</b>
comma 3	Vacche a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico, inserite in piani selettivi o di gestione razza	11.272	0,86%	3.642.862,00	<b>323,17</b>
comma 5	Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi	103.877	0,83%	3.515.785,00	<b>33,84</b>
comma 7	Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno dodici mesi	161.952			
comma 7	Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, aderenti a sistemi di qualità	16.336	14,48%	61.335.622,00	<b>73,19</b>
comma 7	Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, aderenti a sistemi di etichettatura	659.723			
comma 9	Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, certificati ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012	15.432	0,29%	1.228.407,00	<b>79,60</b>
Art. 22 - comma 2	Agnelle da rimonta	341.494	2,21%	9.361.307,00	<b>27,41</b>
comma 5	Capi ovini e caprini macellati	1.026.453	1,29%	5.464.292,00	<b>5,32</b>
<b>TOTALE</b>				<b>209.083.309,00</b>	

ART. 52 DEL REG. (UE) N. 1307/2013: SOSTEGNO ACCOPIATO - IMPORTI UNITARI CAMPAGNA 2016 - MISURE A SUPERFICIE

DM 18 novembre 2014 n. 6513 e successive modificazioni e integrazioni	Intervento specifico	Superfici accertate comunicate dagli Organismi pagatori (a) (ha)	Percentuale di plafond per misura	Plafond per misura in euro (b)	Importo unitario per misura in euro (b)/(a)
Art. 23 - comma 1	Premio specifico alla soia	148.669,84	2,30%	9.742.537,00	<b>65,53</b>
comma 9	Premio colture proteaginose	247.897,42	3,30%	13.978.422,00	<b>56,38</b>
comma 5	Premio frumento duro	977.018,46	13,95%	59.090.603,00	<b>60,48</b>
comma 13	Premio leguminose da granella e erbai annuali di sole leguminose	468.498,17	2,75%	11.648.685,00	<b>24,86</b>
Art. 24	Settore riso	233.412,94	5,30%	22.450.193,00	<b>96,18</b>
Art. 25	Settore barbabietola da zucchero	31.906,68	4,01%	16.985.901,00	<b>532,36</b>
Art. 26	Settore pomodoro da industria	66.275,70	2,63%	11.140.379,00	<b>168,09</b>
Art. 27	Superfici olivicole	364.201,64	10,30%	43.529.621,00	<b>119,79</b>
comma 3	Superfici olivicole e caratterizzate da una pendenza media superiore al 7,5%	85.178,94	3,10%	13.131.245,00	<b>154,16</b>
comma 6	Superfici olivicole che aderiscono a sistemi di qualità	75.211,09	3%	12.707.657,00	<b>168,95</b>
<b>TOTALE</b>				<b>214.505.243,00</b>	



AVVIO ANTICIPATO INIZIATIVA PREVISTA NELLA DOMANDA DI SOSTEGNO N° 2020/1062856 TRASMESSA IN DATA 30/09/2016 AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE MISURA 1 - OPERAZIONE 1.2 - AZIONE 1: ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO

# La proposta formativa del Cipa.At Piemonte

Il Cipa.At Piemonte propone i seguenti percorsi formativi nelle province di Alessandria, Cuneo e Torino.  
Per maggiori informazioni relative ad avvio e organizzazione dei corsi, contattare le segreterie delle diverse sedi

DENOMINAZIONE CORSO	INDIRIZZO SEDE DI SVOLGIMENTO	SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
CONOSCERE ED IMPARARE A DEGUSTARE I VINI DEL TERRITORIO	Sede ALESSANDRIA - CASALE MONFERRATO - NOVI LIGURE - OVADA - ACQUI TERME - TORTONA	CIPA AT PIEMONTE SEDE DI ALESSANDRIA 0131/236225 alessandria.cipa.at@cia.it
CONOSCERE ED IMPARARE A DEGUSTARE I VINI SPECIALI	Sede ALESSANDRIA - CASALE MONFERRATO	
TECNICHE DI CORILCOLTURA	Sede ALESSANDRIA - CASALE MONFERRATO - ACQUI TERME	CIPA AT PIEMONTE SEDE DI CUNEO 0171/67378 cuneo.cipa.at@ciacuneo.org
TECNICHE DI APICOLTURA	Sede ALESSANDRIA	
ORTICOLTURA DI BASE: PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE E CONSERVAZIONE	Sede ALESSANDRIA - CASALE MONFERRATO	CIPA AT PIEMONTE SEDE DI CUNEO 0171/67378 cuneo.cipa.at@ciacuneo.org
CONOSCERE ED IMPARARE A DEGUSTARE I VINI DEL TERRITORIO	Sede CUNEO - ALBA	
CONOSCERE ED IMPARARE A DEGUSTARE I VINI SPECIALI	Sede MONDOVI	CIPA AT PIEMONTE SEDE DI TORINO 0116/164210 cipaat.torino@cia.it
CONOSCERE ED IMPARARE A DEGUSTARE LA BIRRA ARTIGIANA	Sede CUNEO - ALBA - NEIVE	
OPERATORE DI FATTORIA DIDATTICA	Sede CUNEO	CIPA AT PIEMONTE SEDE DI TORINO 0116/164210 cipaat.torino@cia.it
LINGUA INGLESE - Livello PRINCIPIANTE	Sede CUNEO - ALBA	
LINGUA ITALIANA L2 - Livello ELEMENTARE A2	Sede CUNEO - ALBA	CIPA AT PIEMONTE SEDE DI TORINO 0116/164210 cipaat.torino@cia.it
ORTICOLTURA DI BASE: PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE E CONSERVAZIONE	Sede CUNEO	
RISTORAZIONE - TECNICHE CUCINA BASE	Sede BAROLO	CIPA AT PIEMONTE SEDE DI TORINO 0116/164210 cipaat.torino@cia.it
TECNICHE DI CORILCOLTURA	Sede BAROLO	
FRUTTICOLTURA DI BASE: PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, CONSERVAZIONE	Sede BAROLO	CIPA AT PIEMONTE SEDE DI TORINO 0116/164210 cipaat.torino@cia.it
ELEMENTI GIARDINAGGIO	Sede BAROLO	
LINGUA INGLESE - Livello PRINCIPIANTE	Sede TORINO	CIPA AT PIEMONTE SEDE DI TORINO 0116/164210 cipaat.torino@cia.it
OPERATORE DI FATTORIA DIDATTICA	Sede TORINO	
SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E ATTIVITÀ DI COMMERCIO NEL SETTORE MERCEOLOGICO ALIMENTARE	Sede TORINO	CIPA AT PIEMONTE SEDE DI TORINO 0116/164210 cipaat.torino@cia.it
ELEMENTI DI GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	Sede TORINO	
LINGUA ITALIANA L2 - Livello ELEMENTARE A2	Sede TORINO	CIPA AT PIEMONTE SEDE DI TORINO 0116/164210 cipaat.torino@cia.it
TECNICHE DI APICOLTURA	Sede TORINO	
ORTICOLTURA DI BASE: PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE E CONSERVAZIONE	Sede TORINO	CIPA AT PIEMONTE SEDE DI TORINO 0116/164210 cipaat.torino@cia.it
AGGIORNAMENTO INFORMATICO - FOGLIO ELETTRONICO LIVELLO AVANZATO	Sede TORINO	

## 2015-2016

### Settore lattiero caseario e suinicolo, agevolazioni per interessi passivi

La modifica del decreto del 18/04/2016 n. 4293, inerente il Fondo Latte consente l'erogazione, alle aziende produttrici di latte bovino e a quelle del settore suinicolo, di un contributo nell'ambito del regime "de minimis" destinato alla copertura dei costi sostenuti per interessi sui mutui bancari negli anni 2015 e 2016. In sintesi la modifica del Decreto interministeriale del 18 aprile 2016 introduce una misura con cui lo Stato contribuisce alla copertura dei costi sostenuti per interessi sui mutui bancari negli ultimi due anni, tramite la presentazione di un'attestazione rilasciata dalla banca erogatrice del mutuo e seguendo apposita procedura.

La domanda deve essere presentata dal 1 giugno 2017 al 30 giugno 2017. La domanda deve essere effettuata on line tramite il portale degli strumenti finanziari Ismea <http://strumenti.ismea.it> e può essere effettuata direttamente dall'imprenditore agricolo o tramite un proprio delegato.

La modifica del Decreto prevede anche la seguente ridefinizione delle risorse:

- 6 milioni per la copertura degli interessi passivi dei finanziamenti erogati dalle banche per la ristrutturazione dei debiti e della commissione sulla eventuale Garanzia Ismea per il 2016;
- 5 milioni per il Fondo Credito per il finanziamento di investimenti per il 2016, mentre saranno ridotti a 7 i 15 milioni inizialmente previsti per il 2017;
- 25 milioni per l'anno 2017 destinati alla copertura dei costi sostenuti per interessi maturati sui mutui bancari negli anni 2015 e 2016.

Beneficiari dell'intervento sono titolari di allevamenti suini e le imprese produttrici di latte bovino, singole o associate, escluse quelle non in regola con i pagamenti dei prelievi sulle eccedenze di produzione lattiera. Le richieste devono essere presentate dalle singole aziende di allevamento che, a loro volta, possono fare parte di una cooperativa di trasformazione.

Il contributo del Fondo Latte consente di pagare gli interessi passivi di tale finanziamento bancario fino a 15.000 euro, pari al valore massimo del de minimis in agricoltura.

Il costo dell'interesse (fisso o variabile) oggetto del contributo viene calcolato attualizzando la quota interessi del finanziamento desunta dal piano di ammortamento alla data di erogazione. Sul nuovo finanziamento oggetto del contributo è possibile richiedere una garanzia diretta Ismea (fiduciusone) per una percentuale del 70% del finanziamento erogato (elevabile al 80% nel caso di giovani agricoltori) fino a un valore massimo in termini assoluti di 1 milione di euro per le micro e le piccole imprese e 2 milioni di euro per le medie imprese. L'erogazione della garanzia diretta non è automaticamente legata alla domanda: sarà la banca erogante a procedere alla richiesta di fiduciusone una volta deliberato il finanziamento. Il costo della commissione della garanzia diretta può essere ammesso a contributo a valere sul Fondo Latte sempre all'interno del valore del mutuo complessivo di 15.000 euro previsto dalla normativa, mentre la commissione sulla garanzia sussidiaria resta a carico dell'impresa.

## PSR 2014-2020, MISURA 1

### Iniziative di formazione, informazione, visite e scambi in campo forestale

Il Dipartimento Disafa dell'Università degli Studi di Torino e l'Ipla Spa, nell'ambito della Misura 1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 attiveranno corsi di formazione, iniziative di informazione, visite e scambi in campo forestale.  
Le iniziative di Disafa saranno tenute da docenti universitari, esperti in materia, tecnici forestali appartenenti ad enti di gestione forestale e liberi professionisti, mentre quelle di Ipla dai tecnici forestali dell'istituto stesso e da liberi professionisti esperti.  
La partecipazione alle iniziative è gratuita e riservata agli operatori del settore forestale, titolari o dipendenti di imprese, liberi professionisti e dipendenti della pubblica amministrazione per i corsi di formazione e i seminari (operazioni 1.1.1. e 1.2.1.), mentre per le attività di visite e scambi vi è l'esclusione per i tecnici della pubblica amministrazione.  
Le attività formative sono state inserite nel Catalogo di Formazione della Federazione Ordini Dottori Agronomi e

Forestali del Piemonte e della Valle d'Aosta (Rif. Regolamento Conaf 3/2013).  
Le attività in programma, che si svilupperanno fino a tutto il 2018, sono:  
• "Formazione a distanza sul riconoscimento del legno e classificazione del legname destinato ad usi strutturali". A breve sul sito della Regione Piemonte- Foreste il programma e le indicazioni sulla modalità di partecipazione.  
• "Ripristino delle funzionalità del bosco in popolamenti forestali interessati da disturbi" - 11 settembre 2017 a Valderi (CN).  
• "Giornate formative in aula sulla conservazione/ripristino della biodiversità nell'ambito delle opere di gestione o in aree degradate (Restoration Ecology)". A breve sul sito della Regione Piemonte- Foreste il programma e le indicazioni sulla modalità di partecipazione.  
• "Utilizzo integrato di dati LIDAR e immagini multispettrali in campo forestale: un approccio operativo con software free e dati gratuiti" - 5 set-

tembre 2017 Grugliasco (TO)  
• "Selvicoltura per categoria forestale" - 27 giugno in Valle di Susa (TO)  
• "Conservazione della biodiversità" - 6 luglio, Valle Pesio (CN)  
• "Difesa del suolo negli interventi selvicolturali". A breve sul sito della Regione Piemonte- Foreste il programma e le indicazioni sulla modalità di partecipazione.  
• "Forme di humus come indicatore spettro di stock di carbonio nel suolo" - 25 e 26 settembre, Ormea (CN)  
• "Visita a modelli di gestione virtuosa (associata e/o certificata, filiera corta, foreste modello, impianti policiclici)" - 12 - 14 luglio Grugliasco (TO)  
• "Gestione forestale sostenibile: gestione e valorizzazione dei boschi di conifere analiti, gestione a valorizzazione dei castagne, esperienze di marcinatura a gruppi" - 29 e 30 giugno, sito Monte Amiatia (GR)  
**Per ulteriori informazioni:**  
Settore Foreste  
C.so Stato Uniti, 21 - 10128 Torino  
E-mail: foreste@regione.piemonte.it

**GIOVEDÌ 18 MAGGIO** | I rappresentanti provinciali hanno partecipato a un evento con il responsabile del Mipaaf

# La Cia ha incontrato il ministro Martina

Consegnato il documento di osservazioni e richieste su alluvioni, comparto risicolo, fauna selvatica, Pac...

di **Genny Notarianni**

Un incontro che ha offerto la possibilità di consegnare un documento con le richieste del comparto agricolo, tenuti conto i principali problemi di settore: la Cia di Alessandria ha partecipato all'evento organizzato dal sindaco uscente di Alessandria Rita Rossa con il ministro Maurizio Martina, con delega alle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Alla Ristorazione Sociale, altro simbolo degli "Orti cittadini", la nostra Confederazione - rappresentata da dirigenti e agricoltori associati -, insieme a Confagricoltura Alessandria, ha dialogato con il ministro per condividere prospettive di sviluppo e sostenere le richieste del comparto. All'incontro ha partecipato anche l'assessore regionale Giorgio Ferrero.

Tra i punti presentati nel documento, ci sono gli eventi alluvionali del 25 e 26 novembre 2016. La Cia ha chiesto l'applicazione del Dlgs 102/2004 e successive modificazioni con esclusione del danno della percentuale minima di danno della P.L.V.; la sospensione per un tempo congruo di tutti i pagamenti relativi a imposte, tasse e tributi; la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali; la sospensione del pagamento delle rate di mutuo e possibilità di rinegoziazione degli stessi; la ricolocazione dei centri aziendali; la possibilità di costruire argini a difesa dei centri aziendali; la collocazione delle aree ago-

lenali nella delimitazione delle zone a rischio; l'insediamento, nell'attuale sistema assicurativo agevolato, di polizze multirischio per gli eventi alluvionali; misure ad hoc nel Psr; il pagamento immediato della Pac e di tutte le misure previste dal Psr; il risarcimento al 100% per i danni subiti da aziende agricole.

Inoltre, nel documento è stata trattata la drammatica situazione del comparto irla (discussa l'etichettatura e l'informale al consumatore); la notifica alla Ce della legge 157/92 per evitare l'applicazione della normativa de minimis sui risarcimenti per i danni da fauna selvatica; interventi compensativi per le gelate del mese di aprile 2017 (la Cia ha richiesto al ministro



Il ministro Maurizio Martina, il sindaco di Alessandria Rita Rossa, il presidente della Cia provinciale Gian Piero Ameglio e il direttore Carlo Ricagni (foto di Federico Castellana)

di procedere urgentemente all'attivazione della deroga alle disposizioni del Dlgs 102/2004, al fine di permettere l'attivazione degli inter-

venti di soccorso del Fondo di Solidarietà Nazionale); le gravi carenze nelle procedure informatiche riguardanti la domanda grafica

Pac (chiesto un radicale e rapidissimo miglioramento delle procedure); le procedure insostenibili per le assicurazioni agevolate sulle

avversità atmosferiche (richiesta la semplificazione delle procedure e l'erogazione in tempi rapidi dei contributi 2015 e 2016).

Spiega il presidente provinciale Cia Gian Piero Ameglio: «Aspiuchiamo che dall'incontro emergano soluzioni rapide ed efficaci per la soluzione delle problematiche da noi espresse. Purtroppo l'agricoltura locale attraversa un momento difficile: si vedano le questioni riguardanti le gelate primaverili, l'alluvione di novembre scorso, ma anche i danni da fauna selvatica e la crisi del comparto risicolo. A questi si aggiungono questioni comuni a tutto il Paese, quali le procedure insostenibili per assicurazioni contro le avversità e la domanda grafica Pac».

## BASTIAN CUNTRARI

# Il lupo, il vizio e gli spettri del passato

*Se era necessaria una presa di posizione decisa questa andava presa, e il passo che si dovesse fare era quello di uscire dal Consorzio Agrario questo andava fatto, se questo serviva per prendere le distanze da una gestione ancora una volta molto unitaria ed omogenea da parte della Coldiretti allora tutto ciò ben venga e d'un bene che si è usciti in modo netto, senza ma e senza forse, da una situazione ingarbugliata e poco chiara.*

*Ultimamente, anche noi paisan (come avrebbe detto mio nonno), ce ne stavamo rendendo conto che qualcosa non andava, che quello*

*che succedeva nell'ambito del Consorzio Agrario poco aveva a che fare con gli interessi della categoria. Il non voler aprire realmente a tutti rappresenta la negazione dello spirito che deve avere una categoria per garantire, a tutti i livelli, un ruolo e un peso.*

*La nostra categoria deve essere unita, i nostri problemi non portano il colore di una bandiera o di un cappellino.*

*Noi che avevamo una bandiera di colore diverso, prima non ci volevamo più, quando il Consorzio una decina di anni fa è stato rescissuto, ci hanno accettato ma*

*non troppo: ora hanno dimostrato di voler confermare la loro volontà egemonica su questa realtà completando anche passi non sempre compiuti dalla categoria e soprattutto non utili al settore.*

*Viene proprio da dire che "il lupo perde il pelo ma non il vizio" e allora iniziano veramente a riaffiorare gli spettri del passato.*

*Pertanto condivido quello che la mia organizzazione ha fatto insieme a Confagricoltura: esserci o non esserci dentro non cambia nulla, intanto i fili in mano li hanno sempre gli stessi ma ogni tanto i fili si spezzano e i burattini vivono di vita*

*propria rivoltandosi, a volte anche più fedeli.*

*Sono sicuro che quando la Cia è entrata nel Consorzio Agrario l'ha fatto negli interessi dei propri associati come sono altrettanto sicuro che questa "uscita" è stata fatta sempre nell'interesse nostro, naturalmente al contrario di altri.*

*Forse è proprio per questo che non mi sono mai fidato del tutto, anche quando, agli inizi della nuova era, sembrava che tutto andasse per il meglio.*

*Preoccupatissimo come sempre per il nostro futuro,*

**Vostro Bastian Cuntrari**

## UN CONVEGNO SULL'IMPRENDITORIA AGRICOLA

Si è parlato di imprenditoria agricola professionale, dell'evoluzione della normativa in materia e delle opportunità proposte dal comparto agricolo nell'ambito del convegno organizzato al Monferrato Resort di Cereseto del notaio Massimo Cagnacci, con il consulente Ciascotta e il presidente in collaborazione alla Cia di Alessandria, al Consiglio notarile di Novara, VerCELLI e Casale Monferrato, all'ordine dei Commercialisti e degli esperti contabili di Alessandria.

Cagnacci ha tracciato una sintesi degli aggiornamenti normativi: la figura dell'imprenditore agricolo professionale (con concetti di tempo lavoro e reddito), la ridefinizione delle attività agrituristiche, l'esercizio di vendita al dettaglio dei prodotti agricoli, l'imprenditoria giovanile, l'attività agroeconomica.

**Massimo Rocchi**, dottore commercialista e avvocato, ha illustrato le peculiarità del passaggio generazionale nelle imprese agricole. Lo strumento di riferimento è il "Patto di famiglia", che prevede tra le parti del contratto il disponente (titolare dell'azienda della attività agricoli) e gli assegnatari (almeno un discendente) e i legittimari (ad esempio, il coniuge). La particolarità, in agricoltura, è la possibile applicazione delle norme sulla prelazione

agraria per il trasferimento dei fondi con il Patto di famiglia, in favore dell'affittuario o del confinante qualificato.

**Luigi Scappin**, commercialista e revisore legale con specializzazione in fiscalità agricola, ha trattato le reti di impresa agricole, una forma contrattuale che consente alle imprese di aggregarsi e collaborare per accrescere la capacità innovativa e la competitività, mantenendo comunque la propria autonomia e individualità. Sotto il profilo della forma, il contratto di rete può essere stipulato per atto pubblico, per scrittura privata autenticata o per atto firmato digitalmente. Le tipologie si distinguono, invece, per "rete contrattuale" (solo per aziende agricole senza forma giuridica) e "rete-soggetti" (che prevede la creazione del fondo patrimoniale e soggetto giuridico).

**Federico Riboldi**, consigliere provinciale e consigliere nazionale Cifa del Bio, ha fatto un quadro sulle opportunità e i problemi della produzione biologica. Il settore, in Italia, è in crescita e aumentano anche gli operatori dedicati, a seguito dell'aumento della domanda interna. Crescono le superfici dedicate a metodo biologico e l'Italia emette la parone panoramica europea. D'altro canto, la produzione interna bio non soddisfa la domanda italiana, i pro-

dottori sono ancora di piccole dimensioni e non è ancora presente tra loro la cultura della rete di impresa, del prezzo alla produzione è schiacciato dal ruolo della Gdo, la burocrazia eccessiva scoraggia le aziende a intraprendere la strada della conversione oppure del raggiungimento della certificazione, manca ancora una legge organica sul comparto biologico.

**Giacomo Acerbi**, imprenditore agricolo di apicoltura a Gavazzana, ha portato la sua esperienza di rete di impresa, strutturata su una diversificazione di produzione e un'attività di integrazione specializzata.

A fare alcuni focus di approfondimento, anche **Cristina Patelli**, consulente tributaria Cia, sull'attività di consulenza agrituristica con particolare riferimento ai passaggi interni dall'attività agricola.

Commenta **Paolo Viaregnini**, responsabile Politiche fiscali e del Lavoro Cia Alessandria: «Con il convegno abbiamo analizzato la figura dell'imprenditore agricolo a 360 gradi, nel suo ruolo giuridico, imprenditoriale (con esempio pratico) e fiscale, passando da argomenti di attualità quali reti di impresa e plusvalenze. L'esperienza è stata interessante per presentare il settore agricolo, soggetto a evoluzioni normative e continui aggiornamenti, anche al mondo notai».

## RICONOSCIMENTI

### A Ca' del Bric il premio Marengo Bio 2017

È andato a **Giuseppe Ravera** di Ca' del Bric il premio Marengo Bio Dologico del consorzio enologico Marengo Doc 2017 organizzato dalla Camera di Commercio con l'azienda speciale Asperia. La giuria, composta da esperti del settore, ha valutato i vini migliori tra una selezione di 75 aziende vitivinicole che hanno presentato 294 vini. Ad aggiudicarsi il Premio Marengo D'oro 2017, sono stati: Cuvée Aurora Rossé dell'impresa Banfi srl Cantine in Strevi (spumanti), Cuvée d'Estate dell'impresa Cascina i Carpini (bianchi); Tenaglia Tenaglia dell'impresa Tenuta la Tenaglia (rosé); Eliodoro dell'impresa Bagnario As. Agr. di Ivaldi Giampaolo Andrea (aromatici).

Premi per la Selezione Speciale, gli associati Cia: Cascina Bretta Rossa, Fratelli Facchino, Ivaldi Franco, Tenuta La Maremma.

Premiati con il Diploma Marengo Doc: Ca' Beni, Cascina Corpi, Castello Grillo, Cavelli Davide, Ferrari Giorgio, Fratelli Facchino, Ivaldi Franco, Tenuta La Maremma, Vigneti Boveri.

# Il nostro territorio nei migliori scatti: i vincitori del premio "Madre Terra"



Gli scatti vincitori realizzati da Andrea Alfonso, Mari-ka Libralesso e Giuseppe Momentè

Si è svolta a Cascina Buonaria a Maso la premiazione del concorso fotografico "Madre Terra" dell'Associazione Antonio Gambarota con Cia Alessandria partner.

Sono stati assegnati i premi (in denaro, prodotti agroalimentari, buoni per corso di fotografia, macchine fotografiche) ai primi tre classificati delle due sezioni ("Il paesaggio agricolo della provincia di Alessandria" e "Madre Terra che dona i suoi frutti ai popoli"), ai migliori portfolio, ai migliori scatti degli "Under 18" e agli autori segnalati.

390 scatti di 183 autori da tutta Italia, e la giuria (formata da tecnici e da rappresentanti Cia) ha decretato i vincitori.

## Sezione "Il paesaggio agricolo della provincia di Alessandria"

Primo classificato: **Andrea Alfonso** con l'opera "Al lavoro" (Predosa); motivazione: «L'immagine è caratterizzata da una composizione minimale e da un suggestivo utilizzo della luce. I segni tracciati dall'uomo sulla terra si sviluppano in diagonale dando un interessante dinamismo all'insieme».

Secondo classificato: **Mari-ka Libralesso** con l'opera "Paesaggio agricolo 2" (Valmacca); motivazione: «La fotografia, ben bilanciata nelle forme e nei colori, restituisce all'osservatore un ottimo senso della prospettiva. L'utilizzo corretto della composizione e del contrasto rende l'immagine particolarmente tridimensionale».

Terzo classificato: **Giuseppe Momentè** con l'opera "Alba Monferina" (Pomona Monferrato); motivazione: «L'immagine, che è parte di una serie, denota buona capacità di interpretazione del paesaggio attraverso un uso sapiente del ritocco fotografico. L'ampia gamma dinamica e la saturazione dei colori rendono l'insieme armonioso e gradevole».

Miglior portfolio: **Sergio Maranzana** (Castellazzo Bormida); motivazione: «Il portfolio, costruito intorno a

narrativa tematica (le stagioni), è caratterizzato da un buon uso del bianco e nero e da un adeguato contrasto che rende la sequenza stilisticamente coerente ed emozionante».

Fotografie segnalate: **Augusto Bianco, Monia Francescon, Sara Del Castello, Gianfranco Barian, Patrizia Battagazzorre, Maria Maggi, Mario Vettorello, Gianfranco Canepari, Portfolio segnalati: Alice Barbieri, Giovanna Panzini, Salvatore Pietrantonio, Ilaria Pisano, Tunde Gai.**

## Sezione "Madre Terra che dona i suoi frutti ai popoli"

Primo classificato: **Giorgio Paparella** con l'opera "Cina risale allagate" (Savona); motivazione: «L'opera è stata selezionata all'unanimità per l'impatto emozionale che ha suscitato nei giurati. La perfetta croma e le at-

mosfere rarefatte riportano nella loro immediatezza alle radici del lavoro dell'uomo e del suo rapporto positivo con il paesaggio. La forza dei segni tracciati dalla mano dell'uomo e i riflessi della natura sugli specchi d'acqua sono l'elemento espressivo di questa fotografia nella quale emerge la capacità del fotografo di cogliere la situazione. Armonica sia dal punto di vista compositivo che da quello cromatico, l'immagine denota uno sguardo attento e buona capacità tecniche».

Secondo classificato: **Franco Masero** con l'opera "Camerun del Nord, palitina del miglio" (Asti); motivazione: «Lo scatto rende bene l'immagine di un rito che dura da secoli ma che nell'eleganza del gesto diventa una danza. L'utilizzo sapiente del bianco e nero e l'azione compiuta dal soggetto rendono l'immagine

particolarmente interessante. Nel complesso è gradevole e ben composta».

Terzo classificato: **Werther Vicini** con l'opera "Oliveto toscano" (Cesena); motivazione: «L'autore ha saputo bene enfatizzare la terra, tema principale del concorso; terra espressa perfettamente nei toni tenui dell'immagine, nella quale non manca l'opera dell'uomo rappresentata dalle geometrie delicate coltivazioni. Il soggetto che occupa tutta l'immagine è il paesaggio dove sono ben visibili i segni tracciati dalla mano dell'uomo. La composizione e la tecnica sono buone».

Miglior portfolio: **Francesca Salice** (Camirate Corno); motivazione: «Il portfolio è stato scelto perché è in grado di raccontare una storia. Uniformato ad una buona capacità tecnica e al rispetto dei canoni fotografici si percepisce in modo

immediato il tema dell'alimentazione e della sua evoluzione».

Fotografie segnalate di: **Giulio Monti, Lia Canonica, Adriano Favero, Giovanni Brighente, Claudio Orlando, Pasquale Vicini, Roberto Sabatini, Monica Dorato, Emanuela Vignale, Portfolio segnalati: Andrea Alfonso, Renzo Mazzola, Giovanni Moglia, Dario Ri-**

## Under 18

Primo classificato: **Anna Quaglia** con l'opera "Quadro sulle colline del Monferrato"; secondo classificato: **Michele Cacciabue** con l'opera "Natura matrigna"; terzo classificato: **Cristina Capirone** con l'opera "Cagligine".

Le fotografie sono state esposte a Cascina Buonaria (strada Fontane, 6 - Maso) fino al 10 giugno e riproposte alla libreria Mondad-

dori di Alessandria dal 9 al 23 settembre prossimi. Inoltre faranno parte anche di un evento di celebrazione del quarantennale di fondazione della Cia, nel mese di ottobre.

«La nostra iniziativa ha suscitato grande interesse ed è stato interessante osservare come gli autori hanno interpretato la terra della nostra provincia e colto le sue bellezze - commenta il presidente provinciale Cia **Gian Piero Ameglio**, presente alla premiazione -; la Cia promuove da tempo le iniziative culturali dedicate al territorio dell'associazione Gambarota. L'appuntamento con la fotografia si alterna con il concorso letterario dedicato alle scuole, che si ripeterà il prossimo anno. Nel frattempo, gli scatti saranno esposti nei mesi a venire nel nostro evento di celebrazione del Quarantennale della nostra Confederazione».

## LA VISITA DELLA CIA ALLA BARILLA



È stato viaggio di istruzione che ha destato grande interesse quello che la Cia di Alessandria ha organizzato, per i propri associati, allo stabilimento Barilla di Pettignano (Parma).

Accompagnati dal presidente provinciale **Gian Piero Ameglio** e da alcuni tecnici della Confedera-zione, la delegazione alessandrina, accolta da ex dipendenti Barilla in veste di "ciceroni" all'interno dell'azienda, ha dialogato con alcuni responsabili dello stabilimento, conoscendo storia aziendale, politica e filosofia del gruppo, confrontandosi anche

sulle varietà di grano da seminare, produttività, resa e qualità, prezzi, politiche industriali.

Dopo la parte di conoscenza istituzionale e di approfondimento tecnico, la visita è proseguita attraverso le linee produttive di pasta asciutta e pasta all'uovo.

Una giornata stimolante e interessante per capire quali sono i tipi di lavorazione industriale che non possono prescindere dal prezioso lavoro degli imprenditori agricoli, tassello fondamentale per garantire la qualità del prodotto del marchio Barilla distribuito in tutto il mondo.

## Nuova puntata della webserie cinofila: il Pastore Siciliano

Si parla del Pastore Siciliano, o Spino degli Iblei, nella nuova puntata della webserie targata Cia Alessandria dedicata al mondo cinofilo «E il cane tornò all'ovile». L'allevatore associato **Dario Capogrosso**, affiancato da **Genny Notarianni** (Ufficio stampa Cia Alessandria che cura la produzione della serie), ci

spiega caratteristiche e pregi della razza. L'episodio (e tutte le puntate precedenti) sono disponibili sul sito [www.ciaa.it](http://www.ciaa.it) nella sezione "webserie" (colonna a sinistra) e sul canale Youtube della Cia di Alessandria. Sono già più di ottantamila le visualizzazioni del progetto registrate, da tutto il mondo.



**IL PSR** A colloquio con il presidente dell'Agia di Asti, Danilo Amerio, imprenditore agricolo di 22 anni

# Insediamento giovani, una strada difficile

L'arduo percorso verso il ricambio generazionale: procedure lente ed eccessivamente complesse

Si fa presto a dire insediamento giovani, ma l'idea, decisamente condivisibile e in teoria capace di dare forti venti di sviluppo all'agricoltura piemontese è tutt'altro che facilmente realizzabile. Ne abbiamo parlato con **Danilo Amerio**, presidente dell'Associazione Giovani Imprenditori Agricoli (Agia) di Asti e coinvolto in prima persona nell'intricata operazione burocratico-amministrativa che dovrebbe consentirgli di diventare titolare di azienda grazie anche ad un gruzzolo di provenienza pubblica (Psr) da utilizzare per i primi investimenti produttivi. Ventidue anni, diplomato all'Enologica di Alba, figlio di Vincenzo che è tuttora il titolare conduttore di un'azienda vinicola con 15 ettari di vigneto a Moasca, Danilo vorrebbe, in società con il titolare Marco, di anni anch'egli diplomato all'Enologica, assumere la titolarità dell'azienda

utilizzando la specifica misura di aiuto del Programma di Sviluppo Regionale del Piemonte (Psr), ma la cosa sembra tutt'altro che semplice.

«Insieme a mio fratello», spiega Danilo - abbiamo pensato che è arrivato il momento per dare una svolta all'azienda di famiglia che, attiva fin dalla prima metà del secolo scorso, ha sì triplicato le proprie dimensioni negli ultimi quindici anni, ma proprio per questo deve perseguire obiettivi di sviluppo aggiornati rispetto a quelli, pur eccellenti ed efficaci, mandati a compimento da nostro padre». Un obiettivo, dunque, di continuità aziendale ma allo stesso tempo di rinnovamento, ma il percorso si è rivelato assai più difficile del previsto e soprattutto privo di certezze, cosa che rende del tutto incerto l'iter che bisogna percorrere per redigere una richiesta burocraticamente credibile.



Danilo Amerio, imprenditore agricolo di 22 anni, presidente provinciale dell'Agia

processo di rinnovamento, ma il percorso si è rivelato assai più difficile del previsto e soprattutto privo di certezze, cosa che rende del tutto incerto l'iter che bisogna percorrere per redigere una richiesta burocraticamente credibile.

Il bando, e non è solo il parere del giovane Amerio, è particolarmente complesso e irto di paletti di non sempre facile comprensione. Per poter presentare una domanda che abbia qualche speranza di essere ammessa al contributo è infatti ne-

cessario rispettare un consistente numero di parametri tra cui, ad esempio, la perfetta sostenibilità ambientale, la valutazione, sovente contraddittoria, del valore delle produzioni e la garanzia che l'azienda faccia importanti investimenti di miglioramento tra cui, di forte rilevanza, quelli di carattere energetico.

«Non che sia sbagliato», conclude il presidente Agia - chiedere serietà di intenzioni e di sicure prospettive a chi presenta le domande di premio, ma l'impressione, non solo mia, è che si sia di fronte ad una misura di difficilissimo accesso che sembra chiudere ogni possibilità di accettazione per chi non ha già un'azienda ma vorrebbe seriamente diventare un agricoltore moderno o già lavora in una di medie-grandi dimensioni, e dare buone possibilità invece a chi non è strettamente interessato all'attività agricola, ma

possiede le giuste risorse, anche economiche, per produrre una documentazione "corretta" magari su superfici piuttosto limitate».

Una serie di problemi che denunciano, come ha già fatto l'Agia in più occasioni, una eccessiva complessità dell'apparato documentario di richiesta, l'assoluta mancanza di certezze di poter accedere ai finanziamenti da parte di chi ha visto in questa misura (il contributo si aggira sui 35mila euro per ogni insediamento, ndr) la concreta possibilità di miglioramento aziendale ed essere certi verso un sostenibile lentezza con cui vengono attivate le procedure che rendono, a differenza di quanto accade, o è già accaduto in altre regioni, particolarmente aleatorio il processo di cambiamento generazionale, e tutti sanno quanto questo sarebbe necessario, nelle campagne astigiane e piemontesi.

## AREA VERDE NEL QUARTIERE PRAIA

### Soddisfazione della Confederazione per l'intitolazione a Bruno Ferraris

Soddisfazione e compiacimento di tutta la Cisa astigiana per la decisione del Comune di Asti di intitolare l'area verde di via Ungaretti, nel quartiere Praia, a **Bruno Ferraris**, scomparso nel 2005, uno dei personaggi di maggior rilievo nell'opera di sviluppo agricolo astigiano e piemontese della seconda metà del secolo scorso.

Nato ad Agliano nel 1927, Bruno aveva partecipato alle ultime fasi della Resistenza aderendo poi, a guerra finita, al partito comunista italiano, non dividendone in breve uno degli esponenti più rappresentativi ed occupandosi fin da subito del problema di sviluppo dell'agricoltura astigiana. Fondatore, tra gli altri, dell'Alleanza Contadini Asti-Contadini Agricoli (Aca), lontana progenitrice della Cia, fu protagonista di molte lotte per l'emancipazione economica e sociale del mondo agricolo, tra cui quelle per l'abolizione del dazio sul vino e per il fondo di solidarietà nazionale. E' stato consigliere comunale e provinciale ad Asti e consigliere regionale fin dalla prima

legislatura (luglio 1970). Dal 1975 al 1985 ricoprì la carica di assessore regionale all'agricoltura dando un ancora oggi indimenticabile impulso ai nascenti piani agricoli nazionali e comunitari ed all'attività di assessore regionale all'agricoltura con il processo di sviluppo e valorizzazione delle produzioni agricole piemontesi, in particolare nel settore vitivinicolo.

Uomo di rare modestie, nobilitato d'animo, generosità e competenza, partecipò in prima fila alla nascita della Confcoltivatori e, concluso il mandato di assessore regionale, fu chiamato a far parte della Presidenza nazionale della Confederazione italiana agricoltori. L'area verde, un ampio spazio attrezzato con giocchi e pedane sportive, è stata inaugurata dall'allora sindaco, avvocato **Fabrizio Brignolo**, dopo un breve ma intenso discorso di **Antonio Fassone**, presidente della Fondazione DS Bruno Ferraris che aveva proposto al Comune l'intitolazione dell'area.



Bruno Ferraris

## NOVITA' Avviata la procedura per la modifica del disciplinare Verso il Monferrato Nebbiolo

Dopo la bocciatura, su contraria opinione dei produttori di Langa, della proposta di istituzione della Doc Piemonte Nebbiolo, sembra invece sulla strada giusta quella della Doc Monferrato Nebbiolo che, su proposta del Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, ha ottenuto recentemente il parere positivo del Comitato Vitivinicolo Regionale. In pratica si tratta di modificare il disciplinare della denominazione Monferrato con l'inserimento della tipologia Nebbiolo. In un primo tempo era stato anche previsto che si allargasse la zona di produzione ma, alla luce della raccolta di firme tra i produttori necessaria alla definizione di un "erga omnes" che ha sì ottenuto la percentuale minima richiesta di viticoltori ma non quella, solo sfiorata, della superficie, tale allargamento non si avrà. I Comuni in cui si potrà produrre il Monferrato Nebbiolo, una volta completato l'iter burocratico legislativo della proposta, sarà dunque di 118 della provincia di Asti e di 113 di provincia di Alessandria.

Il risultato, si afferma in un comunicato del Consorzio, è quello di poter finalmente valorizzare e tutelare la tipologia Nebbiolo prodotta nell'area astigiana e alessandrina, consentendo di indicare ed evidenziare il nome del vitigno in etichetta. In sostanza di andare verso la regolarizzazio-



La nuova Doc interesserà 118 Comuni di Asti e 113 dell'Alessandrina

ne di produzioni di una nebbiolo che da sempre si hanno nelle due province ma che finora non potevano essere né commercializzate, né vinificate con il nome del vitigno. «La proposta - ha spiegato il direttore provinciale della Cia di Asti, **Mario Porta** - va nella direzione di consentire ai viticoltori astigiani e alessandrini, di poter vinificare nel migliore dei modi uve che da sempre crescono nei loro vigneti e che, con la nova denominazione, potranno costituire un interessante diversificazione produttiva che si confida possa anche aver il giusto riconoscimento a livello commerciale». «Uno degli obiettivi primari del Consorzio - afferma a questo riguardo il presidente dell'ente, **Filippo Mabrić** - è creare le

condizioni ideali affinché i viticoltori abbiano un'adeguata remunerazione, condizione necessaria per la salvaguardia delle nostre colline patrimonio UNESCO. L'inserimento della tipologia "Monferrato Nebbiolo" va in questa direzione ed è il risultato di un importante lavoro di concertazione sul territorio, grazie al sostegno di Regione Piemonte, Ispettorato Centrale Repressione Frodi, organizzazioni professionali, associazioni di produttori ed enti di ricerca come Università di Torino e del Piemonte Orientale, Crea di Asti e Car di Grugliasco. Ora ci aspettiamo un supporto anche da parte delle istituzioni per far crescere l'importanza di questa denominazione e trasformarla in un'opportunità di crescita per l'intera filiera vitivinicola piemontese.

**L'EVENTO** Sabato 22 luglio a Castelnuovo Calcea l'annuale incontro tra i soci della Confederazione

# 40 anni di Cia e Barbera alla Festicamp

Talk-show tra i protagonisti di quattro decenni di storia, consegna dell'Agrestino, Assemblea provinciale e cena campagnola

Alla sua trentaduesima edizione, la Festicamp della Cia di Asti, annuale e festoso appuntamento di discussione e di incontro con tutti gli associati alla Confederazione, si terrà sabato 22 luglio prossimo a Castelnuovo Calcea. Una scelta non casuale, quella della sede della festa, in quanto proprio nel territorio di Castelnuovo, in località Opessina, a pochi decine di metri dal quadrivio su cui convergono le strade che portano a Canelli, Nizza Monferrato, Costigliole d'Asti e Montegrosso, si stanno concludendo i lavori per la realizzazione della nuova sede della Confederazione in cui confluiranno gli uffici di zona di Nizza Monferrato e Canelli.

La Festicamp che torna, nella sua organizzazione complessiva, a due fasi di svolgimento, la prima al mattino e la seconda nel tardo pomeriggio-sera, si svolgerà però nel salone del Municipio del paese e nelle aree verdi confinanti, tutte facenti parte, nella spettacolare parte alta del paese, del complesso dell'antico Castello, di cui rimangono ancora visibili parti della muratura e la svettante torre diventata simbolo del paese. Il programma della Festicamp 2017, ancora in fase di definizione riguarda ad alcuni dettagli logistici, ruoterà attorno al tema dei 40 anni di vita della Cia e alla trasformazione del mondo della Barbera negli stessi quarant'anni. Se ne discuterà in una tavola rotonda del mattino in cui, con l'intervento di importanti interpreti del mondo della Barbera e dei vertici nazionali della Cia, guidati dal presidente **Dino Scarnavino**, si ricorderanno le principali tappe del percorso, talvolta parallelo e talvolta addirittura coincidente, tra l'azione sindacale della Confcoltivatori prima e della Confederazione italiana agricoltori poi, e l'epocale cambiamento della produzione



Il gruppo delle donne imprenditrici Cia, protagonista della Festicamp 2016 a Nizza Monferrato

enologica nell'Astigiano con una sorta di rivoluzione copernicana del settore che ha sancito il passaggio dall'orientamento alla quantità a quello, tuttora in corso, alla qualità. A conclusione dell'incontro saranno assegnati l'Agrestino, il riconoscimento che ogni anno la Cia di Asti assegna ad un personaggio che abbia ben meritato nell'opera di promozione e conoscenza dei valori della ruralità e dell'agricoltura, e la targa che ricorda la figura dell'onorevole **Oddino Bo**

a uno (o una) tra i più giovani imprenditori agricoli della Confederazione. Nel tardo pomeriggio, la Festicamp diventerà un vero e proprio "festa interna" alla Cia con lo svolgimento, alle 18.30, dell'annuale Assemblea provinciale che dovrà approvare i bilanci consuntivo e preventivo dell'ente e, alle 20.30, con la Cena degli associati che, come sempre, sarà accompagnata da musiche campagnole e dalle premiazioni delle gare sportive, da sempre complemento ludico-agonistico della festa.

## La lunga storia di Festicamp e dell'Agrestino

La Festicamp viene organizzata per la prima volta, con il nome di Festa per l'Agricoltura, nel 1986 ad **Incisa Scappacino**. In quell'occasione furono premiati alcuni tra i fondatori dell'Alleanza Contadini: **Angelo Bo** di Rocchetta Tanaro, **Francesco Borio** di Refrancore, **Pietro Chiarlo** di Calamandran, **Giuseppe Barberis** di Moncalvo, **Luigi Marengo** di Castagnole Monferrato, **Giusto Belcore** di Viarigi, **Rinaldo Genaro** di Robella, **Eusebio Simonelli** di Incisa Scappacino, **Francesco Baluzzi** di Incisa Scappacino e **Aristide Ca-**



Raffaella Bologna, Agrestino 2016, con la vicepresidente provinciale della Cia di Asti, Barbara Pastorino

ruzzo di Rocchetta Palafea. Dal 1987 inizia l'assegnazione annuale dell'Agrestino.

### I GIOCHI

#### Secondo la tradizione scopone e bocce, novità nella pallapugno

Tradizione e novità nel programma della gare sportive che sono da tempo il consolidato corollario alla Festicamp Cia di luglio. Immutati sono infatti i tornei, tra le formazioni che rappresentano le quattro zone di competenza territoriale della Cia astigiana, di scopone (Memorial **Ilario Violardo**), le cui sorti si sono già decise negli incontri svoltisi come d'abitudine a Scurzolengo e di bocce che invece assegneranno il Memorial **Luigi Meraldi** nei prossimi giorni, sui campi del **Circolo di Incisa Scappacino**.

Le novità vengono quest'anno dalla formula di svolgimento del Memorial **Dante Rattazzo** di pallapugno, finora svoltosi con partita secca tra una squadra della Cia e una di **Rocchetta Palafea**, il paese di Dante che ospitava la sfida sulla sua piazza principale. Da quest'anno invece, si è deciso di assegnare il Memorial dopo incontri di andata e ritorno, uno giocato in **Monferrato** ed uno in **Langa**. Quest'ultimo si disputerà il 17 luglio a **Rocchetta Palafea** mentre nei giorni precedenti la sfida avrà luogo a **Portacomaro**. La vittoria andrà alla formazione che totalizzerà, nelle due partite, il maggior numero di giochi.

#### L'ALBO D'ORO DELL'AGRESTINO

Anno	Luogo	Premiati
1987	Calamandran	Nuto Revelli
1988	Albegrano	Oddino Bo
1989	Sain Marzano Oliveto	Guido Quazza
1990	Nizza Monferrato	Nils Lieholm
1991	Corrigione	Bruno Lauzi
1992	Asti	Emanuele Pastrone
1993/2000	Portacomaro	Non assegnato
2001		Ilario Violardo
2002/2003		Non assegnato
2004	Calamandran	Paolo Massobrio
2005	Scurzolengo	Vanni Corrao
2006	Vinchio	Carlo Cerrato
2007	Soglio	Marco Devecchi
2008	Vaglio Sena	Aldo Caroli Marelli
2009	Incisa Scappacino	Gianni Goria
2010	Castagnole Lanze	Giuliano Noè
2011	Penango	Giorgio Conte
2012	Nizza Monferrato	Andrea Segarè
2013	Asti	Scuola Albergheria di Agliano e Giorgio Calabrese
2014	Vinchio	Dino Scarnavino e Andrea Olivero
2015	Asti	Italo Mussio
2016	Nizza Monferrato	Raffaella Bologna

## Castelnuovo Calcea: tra castelli e vigne con l'illustre Angelo Brofferio



Uno scorcio dell'antico Castello di Castelnuovo Calcea

Per la prima volta nella sua ormai ultratrentennale storia, la Festicamp della Cia si terrà a Castelnuovo Calcea, piccolo centro, tra Langa e Monferrato, per secoli considerato la "porta d'accesso" all'Astigiano per chi arrivava dalla Valle Belbo o dall'Acquese. In posizione panoramica a pochi chilometri da Agliano Terme, è parte integrante di un paesaggio collinare caratterizzato dalla dominante presenza dei vigneti.

Una delle più interessanti attrattive del paese è rappresentata dal castello e dalle sue pertinenze, tra cui anche il Palazzo del Municipio dove si terrà il convegno della Festicamp 2017. Più volte rimaneggiato e danneggiato da crolli ricorrenti, il complesso è però tuttora la spettacolare testimonianza di un passato molto antico e ricco di importanti eventi riguardanti la storia del sud Astigiano.

Il figlio più celebre di Castelnuovo Calcea è sicuramente **Angelo Brofferio**, qui nato nel 1802, poeta, tragediografo, giornalista, particolarmente noto per la sua attività di avvocato e di politico di ispirazione liberalprogressista. In quest'ultima veste fu il più acerrimo avversario, in qualità di deputato al Parlamento subalpino, del Conte **Camillo Cavour** sui "metodi" per conseguire l'unità d'Italia.

**UN'OTTIMA ANNATA** La nona edizione del festival Agrirock andrà in scena a Barolo dal 14 al 18 luglio

# La Cia si conferma protagonista a Collisionsi

Tra gli organizzatori anche la Confederazione, che sarà impegnata in particolare nel Progetto Vino

L'edizione 2017 l'hanno ribattezzata "Un'ottima annata", proprio come si dice di una vendemmia. In Langa è partito il conto alla rovescia per la nona edizione di Collisionsi, il festival Agrirock che compie nove anni e andrà in scena a Barolo dal 14 al 18 luglio con una data extra il 27.

Tra gli ospiti annunciati ci sono i concerti big da Robbie Williams ai Placebo, gli Offspring, l'inedito trio Consoli, Silvestri, Gazzè e Renato Zero. Per la due giorni letteraria di sabato e domenica arriveranno invece il Premio Nobel cinese Gao Xingjian e gli scrittori Jeffrey Eugenides e Jonathan Coe, il presidente del Senato Pietro Grasso, l'attore Matt Dillon e il regista Paolo Virzì, Pippo Baudo, Lorella Cuccarini, Enrico Ruggeri, Red Canzian dei Pooh, Roberto Vecchioni, Nino Frassica, Ale e Franz, Max Giusti, Veronica Pivetti, Alberto Angela, lo chef Antonio Cannavacciuolo, Vittorio Sgarbi, Stefano Barzetzaghi, Aldo Cazzulani e molti altri ancora. Grandi ospiti per un festival ormai di



Il direttore provinciale di Cuneo Igor Varone e il presidente nazionale Dino Scanavino con l'attore comico Giuseppe Giacobazzi nello stand Cia a Collisionsi 2016

livello internazionale e grandi partner che contribuiscono all'organizzazione e la riuscita dell'evento, tra cui anche quest'anno si conferma protagonista la Cia di Cuneo, impegnata in particolare nel Progetto Vino di Collisionsi diretto dal giornalista ed esperto lan

D'Agata. «Sono contento della collaborazione che si è creata negli anni, soprattutto considerata la crescita di Collisionsi dal punto di vista agricolo e perché riteniamo la comunica-

zione sia un valore fondamentale per il mondo dell'agricoltura - spiega il direttore di Cia Cuneo, Igor Varone - Ritengo che i nuovi spazi Agrishop e AgriLab, inaugurati il mese scorso, siano estremamente importanti come punto di riferimento regionale e non solo, per il vino, ma soprattutto per quanto riguarda l'aspetto agricolo del Piemonte. La presenza all'interno della struttura di Collisionsi di personaggi riconosciuti e qualificati come lan

D'Agata è una garanzia della credibilità e progettuale dell'iniziativa e della volontà di fare e di crescere, non solo in ottica locale, ma in generale, nell'agricoltura e nella sua comunicazione».

E infatti gli organizzatori puntano molto sull'anima "agrirock" del festival in una terra, la Langa, simbolo della cultura enologica e agricola italiana. Aggiunge l'assessore regionale alla Cultura e Turismo Antonella Parigi: «Collisionsi rappresenta una delle punte di diamante della programmazione estiva regionale e nazionale e un esempio di come cultura e turismo possano coniugarsi facendosi impresa e diventando un fattore attrattivo e di promozione territoriale. Il festival di Barolo è un modello virtuoso di come sia possibile creare sviluppo locale attraverso un'offerta composita e in grado non solo di attrarre visitatori nelle Langhe, ma anche di creare opportunità per le comunità che vivono sul territorio».

## NUOVA CONVENZIONE

### Con Langhe.net per aderire a "Cantine Aperte Per..."

Una nuova convenzione per la Cia di Cuneo con Langhe.net, testata giornalistica online e portale enoturistico attivo da più di 20 anni, che vanta un traffico di oltre 180.000 visite al mese, ormai punto di riferimento per chi ama il vino e la buona cucina ed utilizza il web come strumento per organizzare il proprio tempo libero.

Nello specifico, le aziende enogastronomiche associate potranno approfittare di uno sconto del 25% su "Cascine e Cantine Aperte Per...", un'iniziativa di successo, nata con l'obiettivo di incrementare le visite in azienda nei giorni di maggiore presenza turistica sul territorio, attraverso una campagna pubblicitaria online sui media nazionali e i social network e che ha portato nelle sue prime quattro edizioni, circa 2.000 visitatori alle 9 cantine che hanno aderito.

Per approfittare della convenzione o avere maggiori informazioni telefonate al numero 0173 530105 o scrivere all'indirizzo email info@langhe.net.



# ASSICURAZIONI PERSONALIZZATE PER LE TUE ESIGENZE

scegli il leader del mercato dell'agricoltura

siamo pronti con più soluzioni e più compagnie di primaria importanza

CHIEDI UN PREVENTIVO SENZA IMPEGNO!



Gestioni e Assicurazioni



Assicurazioni



Roberto Bertolotti, in collaborazione con G. e A., società specializzata nelle assicurazioni del settore zootecnico propone soluzioni vantaggiose per la copertura dello SMALTIMENTO CARCASSE, con possibilità di estensione a:

- indennizzo per abbattimento forzoso dei capi allevati
- mancato reddito per fermo stalla
- danno conseguente al divieto di movimentazione e/o commercializzazione

Le coperture valide per ogni specie animale beneficiano di significativi CONTRIBUTI STATALI e REGIONALI

Da anni specializzati nel settore Agricolo con soluzioni assicurative vantaggiose e di Alto profilo, compreso Risparmio assicurativo e prestiti

**Roberto Bertolotti Agente Generale**

Per preventivi o informazioni telefonare al numero 0171/696783 cavallera.t@assicurazionecuneo.it

SEDE DI CUNEO

Piazza Europa 20

Tel. 0171.696783 - Fax 0171.532356

SEDE DI IMPERIA

Via T. Schiva 48

Tel. 0183.290836 - Fax 0183.65482



**SERRALUNGA D'ALBA** *L'azienda familiare, a quattro anni dal suo arrivo a Sordo, presenta i suoi Dogc*

# Garesio e la sua prima annata di Barolo

Con 12 ettari di terreno, una produzione complessiva di 40mila bottiglie che si è affacciata anche all'estero

C'è un nuovo nato in casa Garesio. È il Barolo Dogc 2013. La menzione geografica Certetta, a cui si affianca il Barolo Dogc 2013 del Comune di Serralunga d'Alba. «A quattro anni dal nostro arrivo a Serralunga, in località Sordo, presentiamo finalmente sul mercato i nostri primi Barolo, frutto di una grande passione per questo straordinario vino e di un profondo rispetto per il vigneto», dice **Giovanna Garesio**, titolare dell'azienda agricola di famiglia. La loro avventura nel mondo del vino è iniziata nel 2010, con l'acquisto di alcuni terreni coltivati a Barbera a Incisa Scapaccino, nel Monferato, e la produzione del primo bottiglie di Nizza Dogc. «Abbiamo mosso i primi passi con discrezione e determinazione, puntando subito sulla qualità e cercando di farci conoscere sul mercato italiano», racconta **Giovanna Garesio**. Poi, nel 2013, l'occasione di approdare Serralunga d'Alba, cuore delle Langhe



del Barolo, e di portare a 12 gli ettari di terreno di proprietà, per una produzione complessiva che ora è di 40mila bottiglie e si è affacciata anche all'estero, «lo dopo aver studiato economia e aver fatto un master all'Università Bocconi ho lavorato due anni alla Nielsen company a Milano, multinazionale leader nelle ricer-

che di mercato e nel frattempo ho fatto il corso da Sommelier presso As Milano. Anchio', come i miei genitori, mi sono appassionata sempre più di vini e da gennaio ho deciso di cambiare vita e iniziare a occuparmi a tempo pieno dell'azienda vitivinicola di famiglia prendendone così in mano la gestione. Con l'aiuto

di un agronomo che segue la vigna di un giovane enologo molto in gamba, **Gian Luca Colombo**, che segue la cantina stiamo costruendo un'azienda ancora piccola, ma robusta». Garesio opera in vigneto secondo una filosofia razionale e non invasiva: il minimo degli interventi possibili, solo quando necessari, studiati filare per filare, pianta per pianta se necessario. «Il profondo riguardo che nutriamo per le vigne di Serralunga d'Alba ci ha spinto a scegliere una conduzione dei vigneti ancora più attenta all'ambiente, per questo coltiviamo uve biologiche certificate e tutti gli appezzamenti in questa zona seguono pratiche agronomiche che non utilizzano prodotti di sintesi». Anche in cantina l'azienda agricola ha le idee chiare: «Il nostro vino deve essere l'espressione in assoluto più autentica di un territorio, mai smentita e monumentale, ma sempre accogliente

e apprezzabile. Privilegiamo fermentazioni a macerazioni lunghe, in botti d'acciaio, estrazioni delicate e bilanciate. Per i nostri vini di punta utilizziamo botti Stockinger ovali: legni austriaci invecchiati almeno 5 anni in cui il carattere del Barolo di Serralunga si affina e ingentilisce, esprimendosi al meglio grazie a uno scambio vino ossigeno perfetto, senza cessioni». Assieme alla ricerca dei vigneti, Garesio hanno dato vita a un'opera di recupero e riqualificazione dell'antica cascina di Serralunga d'Alba. Il percorso di riqualificazione porterà a una trasformazione funzionale: da cantina a complesso di charme con sala degustazione, 9 suites e piscina, il luogo esperienziale dove poter capire, apprezzare e gustare la straordinaria ricchezza delle colline di Serralunga e del Barolo, oggi inserite nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco.

## Cascina Amalia crede ne Dolcetto

«Un vino che sta vivendo un momento di stasi, poco conosciuto rispetto agli altri del territorio, difficile da coltivare e poco remunerativo, ma un vino che sa dare risultati eccellenti, soprattutto in alcune zone». È lo dimostra la recente menzione positiva su «Vino al vino», blog di settore del giornalista **Franco Ziliani**. L'azienda si trova a Monforte d'Alba, dove è nata nel 2003, quando la famiglia **Boffa**, sedotta dalla morbida quiete di località Sant'Anna, ha rilevato una cascina dei primi anni del 1900 insieme ai vigneti che la circondano, che oggi comprende la cantina e un bed&breakfast. «Il Dolcetto d'Alba è un'importanza particolare per la famiglia Boffa, **Maria Angela e Gigi** con il figlio **Pavolo** - scrive Ziliani - perché all'atto dell'acquisto si trovarono le vigne di dolcetto tutt'intorno alla tenuta. Oggi sono quasi tre ettari, da vigne esposte in larga parte a ovest, ad altezza media sui 450 metri, ben ventilate, poste su terreni argillosi e calcarei». Il risultato? Un Dolcetto d'Alba 2015 «immediato, succoso, godibile, ma non per questo un semplice "Dolcetto", anzi. Un Dolcetto d'Alba esemplare nella sua tipicità». Anche Ziliani ne approfitta per una riflessione sul questo «vino della quotidianità piemontese, che si esprime in una serie, forse troppo numerosa, di denominazioni». «Una crisi commerciale più che di identità - scrive - perché il Dolcetto, vino che richiede grandi attenzioni in vigna e in cantina, è un vino che almeno per noi lo ama come me possiede uno spiccato carattere. Credo profondamente che il Dolcetto non abbia fatto il proprio tempo, che non sia superato, che abbiamo ancora molto da dire e da dare». Cosa serve allora per il suo rilancio? «Crederci, fare rete e promuoverlo di più». Questa la formula secondo Cascina Amalia.

## Futuro delle Langhe e Jobs Act in agricoltura: due importanti convegni organizzati dalla Cia

«Ieri Malora, oggi Patrimonio dell'Umanità, e domani? Il futuro delle Langhe?». Cia Cuneo ha cercato di dare risposta a queste domande in un convegno organizzato il 7 giugno a Monforte d'Alba. «È un momento di transizione molto delicato - spiegano - bisogna scegliere se continuare a crescere o fermarsi, se proteggere le colline o consentire lo sfruttamento alimentando l'invasione del turismo non sempre rispettoso, se lasciare alla finanza internazionale proprietà e sogni o consolidare e difendere la propria terra e la propria storia». Ospiti due vignaioli tra i più affermati, **Maria Teresa Mascarello e Giorgio Rivetti**, un giovane produttore di Monforte, **Maurizio Manzone**, uno «straniero della Repubblica Ceca che ha investito qui, **Miroslav Lekeš**, il giornalista che ha mappato i vigneti di Langhe, **Alessandro Masognaghi**, l'enologo **Maurizio Castelli** e l'editore e titolare di un'azienda agricola a Monforte d'Alba **Nino Arzano**. «Non snatruiamo le nostre colline, il futuro deve essere sostenibile» è il consiglio della produttrice Mascarello. «Un fascino



quello della Langhe da cui è difficile rimanere innani, tant'è che nemmeno lo ho resistito al richiamo della terra» ha raccontato Arzano. Pochi giorni dopo, l'8 giugno ad Alba, Cia Cuneo ha invitato i suoi soci a riflettere su altro tema cruciale, «Com'è cambiato il lavoro in agricoltura con il Jobs Act?». Dopo i saluti del presidente **Roberto Darone** e del direttore **Igor Varone**, la parola è passata al relatore **Claudia Merlino**, responsabile organizzazione e sviluppo nazionale Cia, **Daniela De Lellis**, responsabile nazionale ufficio lavoro Cia, e **Filomena Sammarco**, responsabile

provinciale ufficio lavoro Cia Cuneo. «Un convegno fortemente voluto da Cia Cuneo - dice il direttore provinciale Varone - perché, pur essendo fortemente contrari a ogni forma di caporalato e sfruttamento del lavoro, crediamo che si sia generalizzato troppo, arrivando a pene troppo pesanti, con risvolti penali, anche per errori di tipo burocratico. Sicuri del comportamento delle nostre aziende associate sia in termini di rispetto della legge sia di tutela dei lavoratori, riteniamo inutile e controproducente questo atteggiamento troppo duro e aggressivo nei loro confronti».

In partenza la prima parte del Psi, ovvero Programma di Sviluppo Locale, e dei Bandi Filiere nel quadro Gal della provincia di Cuneo. Langhe e Roero Leader, Mongioie Leader, Tradizione delle Terre Occitane e Valli Cuneo e Vermenagna e Pessio stanno presentando in questi giorni le singole programmazioni attraverso momenti pubblici informativi per delineare il quadro delle opportunità e un dettaglio di modalità e tempi per fare domanda. Le strategie dei Piani di Sviluppo

## Le opportunità dei bandi Psi dei quattro Gal cuneesi

luppo Locale prevedono di costruire e utilizzare questo strumento per intercettare risorse messe a disposizione dall'Europa per promuovere e realizzare servizi mirati all'insediamento sul territorio. Anche la Cia di Cuneo, società di tutti i quattro Gal, segue da vicino l'iter per supportare i propri associati nella trafila dell'istruttoria che dovrebbe essere più snella rispetto a quella dei Psr e

nella passata programmazione ha funzionato bene e con puntualità. All'interno dei Gal possono presentarsi domande di finanziamento dell'agroalimentare e le cosiddette filiere, formate da almeno tre soggetti rappresentativi del mondo economico in rappresentanza di due fasi produttive (agricolo, artigiano, trasformazione, distribuzione e commercializzazione) e che stipulano un

accordo per un tempo minimo di tre anni. In tutti i bandi, saranno maggiormente premiate le filiere più partecipate in grado di presentare progetti condivisi e articolati. «I bandi mettono a disposizione di finanziamenti importanti che faranno da volano all'economia locale di aziende agricole e filiere - specifica **Silvio Chionetti**, vicedirettore Cia Cuneo - Consigliamo a tutti gli associati di partecipare

agli incontri promossi dai quattro Gal, condizione necessaria per recepire le direttive e fare funzionare le filiere. Viste le varie scadenze per la presentazione delle domande, abbiamo già concordato con le direzioni l'opportunità di organizzare più incontri, anche in corso d'opera, per dare tempo di inserire nuovi soggetti interessati e creare eventuali nuove filiere per realizzare progetti integrati».

Per fronteggiare la grave crisi che ha colpito la risicoltura, Agriconsorzi è seguito all'audizione davanti alla Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati alla quale ha partecipato. Manfredi e Brau propongono interventi a diversi livelli.

1. In primo luogo è essenziale valutare la dichiarazione dello "stato di crisi" del comparto considerando il continuo calo delle quotazioni e della redditività dei produttori.

2. In seconda battuta è necessario intervenire per limitare le importazioni dai Paesi terzi nella Ue e che destabilizzano il mercato interno.

Per far questo si può intervenire con varie misure in particolare:

- Considerando il riso come prodotto "sensibile" e quindi escludendolo da nuove concessioni a Paesi terzi;
- Sospendendo le concessioni ai Paesi Meno Avanzati applicando la cosiddetta "clausola di salvaguardia" che è prevista nel caso in cui un determinato prodotto sia importato in volumi e/o prezzi tali da causare gravi difficoltà ai produttori europei di prodotti simili o direttamente concorrenti. Si tratta di una richiesta che la filiera produttiva europea ha avanzato da tempo ma che la Commissione europea non da segni di voler accogliere. Ultimamente anzi ha anche esordito nelle "debollezze giuridiche" del quadro normativo, che impedirebbero di attivare la clausola nel caso delle importazioni di riso dai Pma. Occorre quindi eliminare ogni dubbio e cogliere l'occasione fornita dalla normativa europea (art. 40.2 del Regolamento UE 978/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio) che prevede che «entro il 21 novembre 2017 la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione del presente regolamento. Tale relazione può essere corredata da una proposta legislativa». In pratica occorre politicamente indurre la

# Gli interventi richiesti dai risicoltori per superare la grave crisi del settore

## IMPORTAZIONI RISO DELL'UE

Anni	Migliaia ton.	Var. su anno prec.
2011/2012	873,73	-
2012/2013	937,16	+7,2%
2013/2014	1.069,24	+13,0%
2014/2015	1.193,18	+12,6%
2015/2016	1.363,76	+14,3%
Diff. 2015/16 - 2011/12		+56,1%

## ITALIA-EVOLUZIONE PREZZO

Anno	Euro x tonnellata
2015	314,86
2016	355,88
2017 (gen-apr)	297,87
Diff. 2017/2015	-28,2%

Commissione a presentare in autunno una relazione ed una proposta legislativa che modifichi il regolamento e consenta così di eliminare qualsiasi ostacolo giuridico alla applicazione della "clausola di salvaguardia".

• Mentre si procede a questa modifica legislativa, è comunque opportuno limitare a determinati contingenti quantitativi le concessioni europee a favore dei Paesi Meno Avanzati nell'ambito del regime "a cui to tranne le armi" (o Eba). Concessioni che attualmente sono illimitate.

• In generale sulle importazioni, occorre aumentare il controllo e la vigilanza sui prezzi di importazione e sulla qualità del prodotto importato.

• Occorre prevedere poi uno studio della Commissione per verificare se esistono veri e concreti benefici per la popolazione del Pma a seguito dell'enorme export verso l'Ue e, più in generale, sulla verifica degli standard ambientali e sociali in tutti i Paesi dell'Unione con un provvedimento comunitario, sul modello di quanto già previsto per gli

oli di oliva vergini ed extra vergini.

4. È inoltre opportuno favorire il consumo di riso con idonee campagne promozionali che abbiano un certo respiro temporale, risorse adeguate e che siano progettate e realizzate assieme alle imprese del comparto.

5. Infine si ritiene che, per fronteggiare la crisi del comparto, occorre anche una Paf efficace ed efficiente, con strumenti adeguati e che confermi la specificità del settore risicolo. In particolare si può già intervenire nell'ambito della approvazione della proposta di regolamento "Omibus" introducendo:

- La possibilità per gli Stati membri di intervenire sui criteri di erogazione dei pagamenti "accoppiati" che potrebbero essere modificate annualmente adattando gli importi e le modalità di gestione già previsti in Italia per la coltivazione del riso.
- Misure di mercato eccezionali che consentano di ridurre l'offerta e garantire una liquidità sufficiente agli agricoltori. Tra le misure eccezionali, da prevedere ai sensi dell'articolo 219 ("misure per contrastare le turbative del mercato") del Reg. n. 1308/2013 ("Omibus"), potrebbe essere previsto il ritiro eccezionale del riso ad un livello di prezzo che tenga conto del mercato e dei costi di trasporto e magazzinaggio.
- L'accoglimento di alcune misure di semplificazione delle misure di greening già indicate dal Parlamento europeo in occasione della approvazione del regolamento Omibus.
- Dare attuazione immediata del regime di intervento prevedendo idonee misure per la sua entrata in vigore.

## LA DENUNCIA DI SCANAVINO

# Ripristino dei dazi e limiti all'import

Per consentire alla risicoltura di uscire dalla crisi che l'ha colpita non esistono soluzioni miracolistiche ma una serie di azioni e un duro lavoro che coinvolge tutti i protagonisti della filiera.

Questa la premessa dell'intervento del presidente nazionale della Cia **Dino Scanavino** alla riunione del Gruppo di Interesse risicolo della Confederazione.

«Sappiamo - continua Scanavino - che la situazione di mercato del settore risicolo è fortemente compromessa a causa di un notevole squilibrio tra domanda ed offerta dovuto a sua volta ad un aumento massiccio delle importazioni europee di riso». «La concessione fatta nel 2008 ai Paesi meno avanzati di esportare riso a dazio zero, oltre a penalizzare i risicoltori italiani e di tutto il vecchio continente - denuncia Scanavino - non porta benefici nemmeno agli agricoltori degli Stati esportatori. Le agevolazioni non vanno infatti ad appannaggio dei contadini locali, ma delle industrie di trasformazione, tra cui si annoverano anche società con sede in Paesi del nord Europa. Da qui derivano probabilmente le resistenze dell'Unione europea all'applicazione della "clausola di salvaguardia", da tempo richiesta senza successo dall'intera filiera del riso e dalle istituzioni italiane».

L'incremento massiccio delle importazioni di Indica, aumentata da poco più di 8mila tonnellate nel 2008/2009 alle circa 370mila attuali, ha determinato squilibri nelle semine con sensibili incrementi produttivi di tondo e lungo A che ne hanno provocato l'abbassamento dei prezzi.

«Alcuni paesi europei, tra cui Olanda e Germania, hanno investito denaro sulla trasformazione del riso in Myanmar e Cambogia traendone un duplice vantaggio: pagano il riso di importazione a prezzi scontati e non trasferiscono concreti benefici agli agricoltori locali - prosegue Scanavino - questo stato di cose è profondamente ingiusto. La concessione uoi ai paesi meno avanzati di esportare riso a dazio zero mina i redditi dei risicoltori del vecchio continente e non raggiunge gli scopi solidaristici che si era prefissata». «Per questo - conclude Scanavino - è necessaria una profonda e radicale revisione del meccanismo, ripristinando con celerità i dazi doganali, almeno oltre una certa soglia, e limitando l'importi di riso lavorato da queste nazioni».

## VERGOSNOSO ATTO VANDALICO

# Animalisti o cinghiali? A farne le spese sempre gli agricoltori

di **Daniele Botti**

Nelle scorse settimane, a Fondotoce, sono state danneggiate alcune gabbie per la cattura di cinghiali regolarmente autorizzate dalla Polizia provinciale e posizionate, dall'azienda agricola di **Gian Mario Lunardon**, per sfidare le popolazioni di cinghiali dai danni, ripetuti e continui, causati da fauna selvatica.

Le gabbie danneggiate erano localizzate in terreni adiacenti la statale 34 tra Cavallone e Gravello, percorsa da una grande traffico e dalla quale sarebbe opportuno tenere il più

lontano possibile gli animali selvatici per garantire l'incolumità di automobilisti e motociclisti.

Non è la prima volta che si verificano sabotaggi alle gabbie di cattura in aziende agricole.

Epidemi del genere si sono già verificati a Fondotoce (nella medesima azienda agricola) ed Agrano di Omega, a Brovello Carpugnino.

La scorsa notte i protagonisti di questo reato hanno anche imbrattato i muri del capanno aziendale con la scritta "gli mani dai cinghiali" firmandosi Alf, acronimo di un sedicente

gruppo autonomo di fronte di liberazione degli animali. Normalmente gli attivisti di questo gruppo intervengono per liberare animali catturati e non per danneggiare gabbie destinate a proteggere colture agricole.

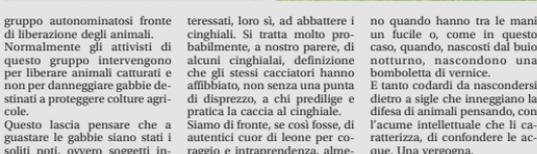
Questo lascia pensare che a guastare le gabbie siano stati i soliti noti, ovvero soggetti in-

teressati, loro sì, ad abbattere i cinghiali. Si tratta molto probabilmente, a nostro parere, di alcuni cinghiali, definizione che gli stessi cacciatori hanno affibbiato, non senza una punta di disprezzo, a chi predilige e pratica la caccia al cinghiale.

Siamo di fronte, se così fosse, di autentici curi di leone per coraggio e intraprendenza, alme-

no quando hanno tra le mani un facile o, come in questo caso, quando, nascosti dal buio notturno, nascondono una bombola di vernice.

E tanto codardi da nascondersi dietro a sigle che inasognano la difesa di animali pensando, con l'arce intellettuale che li caratterizza, di confondere le acque. Una vergogna.



# Popillia japonica: un flagello per la natura ... e gli agricoltori. Ecco cosa dobbiamo fare

di Riccardo Genovesi

Popillia japonica, l'Attila degli insetti presenti nel nostro territorio, accertata nel 2014 nei comuni del Parco del Ticino, sia di sponda Piemontese sia di sponda Lombarda, ha invaso nel giro di pochi anni non solo la nostra zona ma continua ad espandersi e non si riesce a contenere. Alla fine dei conti è apparentemente un "innocuo" coleottero, extracomunitario, viene dal Giappone ed è arrivato da noi probabilmente in aereo dalla Malpensa. Innocuo un accidente, è voracissimo, si presenta a giugno dopo aver svernato nei terreni sotto forma di larva, e comincia con il suo apparato boccale a distruggere tutto quello che trova, foglie, fiori, frutti e di numerose specie: alberi da frutta, vite, nocciuolo, betulle, acero, faggio, mais e soia, colture

ortive, rose, lauro...

Hanno uno spirito comunitario, gli adulti si concentrano su una singola pianta e ne causano lo sfogliamento della stessa in breve tempo, lasciando soltanto le nervature probabilmente a loro indigeste.

Detto questo qualcosa si è fatto e si sta facendo, la Regione Piemonte con il settore fitosanitario, in collaborazione con il Parco del Ticino, gli agricoltori, le Organizzazioni professionali. L'11pla dal 2014 stanno conducendo una battaglia davvero difficile, il territorio vasto, l'insetto molto prolifico, invernati decisamente temperati vanificano gli sforzi che si stanno facendo. In tutto il territorio infestato sono state messe migliaia di trappole con il feromone in grado di catturare i maschi, l'anno scorso sono stati coinvolti decine di agricoltori che



hanno tagliato i prati anticipatamente in modo che si potesse distribuire mille miliardi di un ne-

matode Heterorhabditis bacteriophora, che parassitizza le larve del coleottero che vivono nel suolo

sotto i prati. Si è scelto l'impiego di metodi biologici che personalmente condivido perché l'inset-

to, presente anche in altri continenti per esempio negli Stati Uniti, non è stato debellato nonostante l'uso massiccio di fitofarmaci.

La settimana scorsa ero nel Parco del Ticino in zona Cameri-Mulino Vecchio di Bellinzago Novarese, le trappole erano davvero piene, sintomo preoccupante di presenza massiccia. Gli agricoltori sono preoccupati, lo siamo anche noi perché è una battaglia davvero ardua, la zona infesta si ingrandisce e aumentano i danni.

Cosa fare? Continuare con tutte le armi biologiche a nostra disposizione, con la collaborazione di tutti, i tecnici, gli agricoltori, il Settore fitosanitario, i poliziotti che devono trovare risorse per continuare la lotta e deliberare affinché i danni economici non li paghino sempre gli stessi.



## Formaggio "ossolano", in arrivo la Denominazione d'origine protetta

Il riconoscimento della Denominazione di origine protetta (Dop) per il formaggio "ossolano" è, finalmente, in dirittura d'arrivo. Nelle scorse settimane la Commissione europea ha pubblicato la domanda ufficiale di registrazione, comprendente tutti i dati del prodotto, appren-

do i termini per eventuali opposizioni decorsi i quali, ed in assenza di giustificati motivi, la Dop "Ossolano" e la Dop "Ossolano d'Alpe" verrà formalmente registrata, concludendo un iter procedurale in corso da oltre 20 anni. Una Dop che coinvolge oltre 5.000 tonnellate l'anno di latte

e che, oltre alle 12 aziende coinvolte nella fase iniziale, potrà interessare tutte le aziende che trovandosi all'interno della delimitazione territoriale, intendano produrre formaggio vaccino, rispettando quanto previsto dai disciplinari.

Un successo meritato per uno dei prodotti che da sempre caratterizza un ampio territorio in cui agricoltura e allevamento sono una parte indivisibile dell'economia, del mantenimento ambientale e della bellezza di valli e paesi. Oltre a raccogliere una plurisecolare tradizione storica la Dop del formaggio ossolano registra e fotografa la zootecnica nella sua fase attuale che vede in funzione numerose piccole

aziende e, soprattutto, la Latteria Sociale Antigoriana che ancora oggi raccoglie e trasforma oltre 4.000 tonnellate di latte ogni anno, la maggior parte del latte bovino prodotto in Ossola.

Ma veniamo all'ossolano, vero protagonista di questo prestigio e ambito riferimento, formaggio originato dalla tradizione casearia del territorio di produzione, fortemente influenzata dalle abitudini produttive delle popolazioni Walser che si sono diffuse in tutta la fascia del nord est Piemonte sino alla Valle d'Aosta. In questo "angolo" del territorio alpino del Nord-Ovest si è quindi andata definendo una pratica casaria diversa dal territorio limitrofi, grazie anche al par-

ticolare microclima delle valli ossolane che ha permesso, e permette tuttora, di utilizzare foraggi prodotti nello stesso territorio per alimentare le mandrie e di influenzare la maturazione dei formaggi. La Dop dell'ossolano distingue anche l'"Ossolano d'Alpe" che, da disciplinare deve essere ottenuto da latte prodotto e caseificato, tra il primo giugno e il trenta settembre, in alpeggi ad altitudini di almeno 1.400 m slm, presenta caratteristiche simili a quelle del formaggio "Ossolano" e si distingue da quest'ultimo per un sapore lievemente più intenso e legato alle varietà della flora d'alpeggio che compongono in esclusiva l'alimentazione foraggera della vacche.

Il nuovo numero di **VERO** ti aspetta in edicola. E costa solo **1 euro**.



**SOLIDARIETA** 3ª edizione dell'iniziativa in favore dell'Istituto di Candiolo con madrina Cristina Chiabotto

# “Un frutto per la Ricerca” al Salone dell'Auto

Il 10 e 11 giugno i prodotti degli agricoltori torinesi donati per battere il cancro in diverse piazze della città

di Alessandro Porro

La Cia - Agricoltori Italiani di Torino ha voluto, anche per il 2017, lanciare la sua sfida al cancro scendendo in piazza per il terzo anno consecutivo al fianco dell'Istituto di Candiolo - IRCCS con l'iniziativa solidale “Un frutto per la Ricerca”, organizzato in collaborazione con la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus. Dopo le passate esperienze, collocate a settembre, e dopo essere approdata nel 2016 a Terra Madre Salone del Gusto, quest'anno l'iniziativa solidale è tornata nelle piazze del centro città a giugno per approfittare della grande vetrina del Salone dell'Auto - Parco del Valentino, kermesse dedicata all'automobilismo che da tre anni attira a Torino centinaia di migliaia di appassionati e di semplici curiosi.

Se location e periodo sono in parte cambiati non è invece mutato il



format dell'iniziativa che ha messo come sempre al centro la frutta genuina e di stagione offerta dagli

agricoltori torinesi affiliati alla Cia e aderenti a “La Spesa in Campagna”. Scegliere alimenti

sani, trattati naturalmente e stagionali oltre a rappresentare una scelta di consumo consapevole aiuta a sostenere le attività di ricerca scientifica dell'Istituto di Candiolo - IRCCS, un'istituzione riconosciuta a livello internazionale nel campo del trattamento e della lotta alle neoplasie.

«Anche quest'anno abbiamo scelto di legarci a una manifestazione molto partecipata, come il Salone dell'Auto, per sfruttare il grande flusso di appassionati e curiosi ma anche per contribuire con la nostra presenza in piazza a raggiungere più persone possibile per parlare di tematiche importanti per la salute di tutti»

dichiara **Roberto Barbero**, presidente provinciale di Cia - Scegliendo la Frutta del territorio è stato possibile sostenere l'attività di ricerca che l'Istituto di Candiolo porta avanti da anni con successo ma anche promuovere un prodotto a chilometro zero, sano e genuino. Sempre di più

infatti l'alimentazione sembra essere un valido alleato nella lotta contro i tumori, ma soprattutto nella prevenzione.

Anche quest'anno “Un frutto per la Ricerca” ha potuto contare sul sostegno di **Cristina Chiabotto**, madrina della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus. Sabato 10 giugno la showgirl torinese, che ancora una volta ha legato la sua immagine alla campagna, ha dato il via ufficiale all'iniziativa intrattenendosi presso i due stand presenti nel Parco del Valentino e invitando i tanti torinesi presenti a sostenere la ricerca con una donazione. La campagna è proseguita anche nella giornata di domenica quando agli stand di piazza San Carlo, piazza Castello, piazza Vittorio Veneto e del Parco Dora si è aggiunto anche il punto di piazza Palazzo di Città nell'ambito del tradizionale mercato de “La Spesa in Campagna”.

## Siglato il Contratto di lago: le future prospettive per il bacino di Avigliana

È stato firmato il 30 maggio scorso presso la Sala Consiliare del Comune di Avigliana il Contratto di lago del Bacino dei Laghi di Avigliana, un accordo volontario tra amministrazioni locali e altri soggetti pubblici e privati, tra i quali la Provincia Cia di Torino, per definire gli obiettivi e le strategie di azione e di interventi da realizzare per la salvaguardia, la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche. Da anni infatti la Città Metropolitana ha inserito tra i propri obiettivi strategici la corretta gestione dei bacini idrici ispirata a principi di sostenibilità ed equità. In questo senso i contratti di lago rappresentano una delle più efficaci modalità di governance dei processi di sviluppo a scala dei bacini idrografici essendo basati sull'interazione tra amministrazioni pubbliche e attori locali. La definizione dell'accordo è soltanto l'ultimo passo di un lungo processo che prende tradizionalmente le mosse da un'analisi preventiva delle criticità del

bacino lacustre per proseguire poi con una conduzione tra i diversi attori, con l'individuazione delle azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi e con la raccolta di queste in un Piano di azione. Questo piano rappresenta il fulcro attorno al quale ruotano tutti gli interventi e le azioni concrete per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Con la firma del 30 maggio inizia la fase di attuazione del Piano di azione, che presenta tre linee strategiche: tutela e riqualificazione dei laghi, riqualificazione territoriale del bacino, promozione, fruizione e valorizzazione economica dell'area. Da diversi anni infatti i Laghi di Avigliana soffrono di un carico eccessivo di fosforo nelle proprie acque, gli sforzi congiunti dei diversi attori coinvolti sono indirizzati contemporaneamente alla riduzione dei nuovi apporti e alla rimozione diretta del fosforo stesso dai laghi. I principali obiettivi adatti saranno la riduzione dell'eutrofizzazione delle acque e la promozione dell'ecoturismo.

## UN NUOVO REFERENTE PER IL CIRIACESE

La rivoluzione nelle aree territoriali della provincia torinese, decisa dalla Cia a inizio anno, ha portato anche alla necessità di avvicendamenti. L'ultimo passaggio di testimone è quello che vede **Gianni Bollone** prendere il posto di **Alessandro Vigna Lobbia** alla guida dell'ufficio zonale di Cirié. Bollone, 28 anni, padre di due figlie e laureato in nutrizione genetica degli animali da allevamento ha maturato esperienza nell'ufficio zonale di Chieri al quale è stato assegnato dal marzo 2014. Poco più di un anno dopo, nel giugno 2015, è stato nominato responsabile per il PSR. Il suo

trasferimento nel ciriacese non è certo una scelta casuale. Il nuovo referente è originario del Canavese e conosce molto bene la zona così come tutte le principali problematiche che riguardano l'agricoltura locale. La Cia - Agricoltori Italiani di Torino e il presidente **Roberto Barbero** augurano buon lavoro a Gianni per il nuovo incarico e desiderano ringraziare sentitamente **Alessandro Vigna Lobbia** per il prezioso lavoro svolto in questi anni e per l'impegno profuso al fianco degli agricoltori associati, invitandogli il miglior augurio per la nuova avventura professionale che ha deciso di intraprendere.



Gianni Bollone

## Susa e Fenestrelle: il 23 luglio è tempo di Spesa in Campagna

Terminati a giugno, per la pausa estiva, i due appuntamenti torinesi il mercato de “La Spesa in Campagna” si sposta in provincia. Nel mese di luglio saranno due gli appuntamenti, entrambi nella giornata di domenica 23. Fenestrelle ospiterà infatti il terzo di quattro mercati, che sarà dedicato alle patate di montagna mentre a Susa andrà in scena la seconda delle quattro domeniche dedicate ai prodotti agroalimentari del territorio. L'appuntamento di Susa prevede anche il DegustaSusa, mini tour in compagnia di una guida turistica per le vie del borgo che termina con una degustazione offerta dai produttori presenti.



## PASTICCERIA PANETTERIA DELL'ABBAZIA



SOCIETÀ AGRICOLA  
COOPERATIVA DEMETRA  
AGRI-PANETTERIA

CONSEGNA A DOMICILIO

SPECIALITÀ: Grissini Rubatà - Pampavia - Paste Meliga

Via Poirino, 615 - CASANOVA (TO)

Tel. 011-9795373 - Cell. 331.4026503 - demetra.gioda@hotmail.it

Negli uffici della Regione Piemonte sono stati sventati il 19 maggio scorso i numeri per la stagione 2015/16 del monitoraggio che il progetto Life Wolves Alps sta conducendo per determinare consistenza, incremento e abitudini della popolazione lupina a livello regionale.

Secondo gli autori della ricerca «il lupo è ormai presente su tutto il territorio montano, ed è aumentato in numero, distribuzione e densità, raggiungendo in queste provincie anche le zone più collinari». In provincia di Torino sono stati censiti 10 branchi e tre coppie riproduttive, per un minimo di 46 esemplari, mentre nell'intero Piemonte i numeri si attesterebbero a 151 lupi distribuiti in 27 branchi (17 nel Cuneese), 6 coppie e 1 individuo stabile. In un solo anno la progressione dei numeri è impressionante: nella precedente edizione del campionamento la popolazione lupina regionale era stata stimata in 80/90 esemplari in 21 branchi tra Cuneese e Torinese, con solo sette di questi attivi sul nostro territorio provinciale. «Abbiamo sempre avuto

**LIFE WOLVES ALPS** Presentati i dati 2015/16 della consistenza in Piemonte

# Sul lupo ci raccontano favole...

Censiti 46 lupi divisi in 10 branchi e tre coppie, le perplessità della Confederazione provinciale



seri dubbi sull'accuratezza scientifica, prima ancora che sull'imparzialità, di questo progetto per la mappatura del lupo - dichiara **Roberto Barbero** - i numeri presentati quest'anno iniziano a darci ragione dopo che le nostre denunce di palese sottofondo del fenomeno sono state sistematicamente liquidate per troppo tempo come prive di fondamento. In natura non è certo questo l'animale in grado di mol-

tiplicare la propria popolazione del 70% nell'arco di un anno, soprattutto in una stazione che ha portato anche a 35 decessi documentati a livello regionale». «A essere in discussione,

secondo la Cia di Torino, è tutta la costosa macchina di campionamento e gestione degli avvistamenti, oltre alle conclusioni scientifiche affidate anormalmente al report: «I dati in nostro possesso non si basano su studi con a disposizione budget milionari ma arrivano da amministratori locali e allevatori spaventati per il moltiplicarsi degli avvistamenti sul territorio - continua Barbero - e ci portano a continuare a sostenere che nel Torinese si possano contare almeno 17 branchi di lupi stanziati, con un centinaio di esemplari». «Purtroppo dobbiamo marciare con una lobby trasversale che

considera questo grande predatore come una presenza innocua e un po' tanta delle nostre montagne». Sempre il report certifica infatti che negli ultimi 18 anni la prima causa di morte dei lupi sarebbe stata l'impatto con veicolo (54%), responsabile di 83 decessi. È proprio a questo genere di fatalità sarebbe da ricondurre la maggiore mortalità registrata negli anni nel Torinese (79) anziché nel Cuneese (58) per via della presenza di numerose vie di comunicazione in Val di Susa. Questo dato spiegherebbe la progressione più lenta della popolazione nella nostra provincia ma non altri nu-

meri inseriti nel rapporto, che indicano negli ultimi anni un numero maggiore di attacchi a bestiame domestico e di capi perduti sul nostro territorio rispetto al Cuneese. Il lupo sta colonizzando indisturbato sempre nuove aree del nostro territorio - conclude Barbero - eppure sembra che, fino a che rimane il problema di una minoranza di valtelliani, a nessuno interessi calcolare quale sarà il reale costo economico del suo ritorno per le comunità alpine. Forse qualcuno del lupo ha solo l'immagine che ci raccontano le favole, dove per fortuna il lieto fine è assicurato».

## Buona la prima: la fiera del Saras conquista tutti

E' stata un successo la prima edizione di "Saras e dintorni", la fiera organizzata dall'Associazione produttori Saras del Fen, con il sostegno della Cia di Torino e la collaborazione dei Comuni di Bobbio Pellice e Torre Pellice per promuovere il laticinio tipico delle valli valdesi. Articolata in due weekend nel mese di maggio la fiera aveva come obiettivo quello di far conoscere al grande pubblico il Saras, un prodotto dalle origini antichissime che viene prodotto ancora oggi secondo la tradizione dai margari delle valli Pellice e Chisone ed è presidio Slow Food. Uno degli eventi più attesi della manifestazione è stata la consueta "Fira 'd la poula", l'appuntamento che celebra ogni anno la "salita" (in dialetto poula) dei pastori con mandrie e greggi agli alpeggi. I due comuni sono stati invasi da centinaia di persone attratte dal ricco calendario che prevedeva degustazioni, momenti folkloristici, concerti, mostre e corvengli, tra cui quello dedicato alla coltivazione del bosco e alle prospettive economiche e di salvaguardia del territorio, introdotto e moderato dal presidente provinciale di Cia, **Roberto Barbero**.



## Un tripudio di pubblico per la ciliegia di Pecetto



Si è chiusa con uno straordinario successo di pubblico la 102ª edizione della Festa delle Ciliegie di Pecetto, la tradizionale sagra dedicata al frutto tipico del piccolo borgo collinare, in programma dal 9 all'11 giugno. Organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune di Pecetto la festa ha coperto un intero fine settimana e ha coinvolto frutticoltori, commercianti locali e associazioni tra cui la Cia - Agricoltori Italiani di Torino. La festa è culminata, domenica 11 giugno, in una grande mostra mercato che si è svolta per le vie del paese, dalle 10 alle 20. Protagoniste sul banchi erano naturalmente le ciliegie tipiche di Pecetto e i prodotti derivati come marmellate e confetture ma non mancavano altri prodotti agricoli del territorio. Tra i banchi anche quelli di diversi produttori aderenti a "La Spesa in Campagna" che hanno esposto tutta la genuinità dei prodotti della filiera corta piemontese. La Cia - Agricoltori Italiani di Torino è stata rappresentata, sul palco delle autorità, da Matteo Actis Martin referente per la zona di Chieri e Chivasso.

### ORGANIZZAZIONI DATORIALI

## Cia di Torino si conferma prima per numero di giornate lavorative

Si consolida ulteriormente il primato della Cia - Agricoltori Italiani di Torino che ancora una volta conferma di essere l'organizzazione datoriale più rappresentativa. E infatti da tre anni ormai che la Confederazione torinese supera le altre organizzazioni in termini di percentuale di giornate lavorative dichiarate dalle aziende affiliate. Con il dato del 36,15% di giornate lavorative dichiarate presso la cassa extra legem della provincia di Torino prevale dal contratto provinciale dei lavoratori agricoli, la Cia si piazza davanti a Confagricoltura (33,85%) e a Coldiretti (30%). Cia conferma così, con il risultato di quest'anno, il trend positivo che da tre anni la vede sempre al primo posto. «Questo dato testimonia quanto fatto di buono dalla Cia provinciale in questi anni - commenta con entusiasmo **Giovanna Cibelli**, vice direttrice provinciale della Confederazione - e la dimostrazione che molte aziende agricole e tanti datori di lavoro credono e si affidano a noi per essere rappresentate al meglio nelle diverse sedi e per il disbrigo delle principali pratiche burocratiche legate al mondo agricolo».

**GRUPPO**  
**CAPAC**  
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI  
AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI



CAPAC Soc. Coop. Agr.  
Corso Francia, 329 - 10142 Torino  
Tel. 011 5621143 - 011 5617790  
capac@capac.it

### LE NOSTRE COOPERATIVE



**Apri 2000** Soc. Agr. Coop.  
via Circovallazione - Castagnole P.le (TO)  
Tel. 011 9862856

**Magazzino di Cargnino**  
via Castagnole - Cargnino (TO)  
Tel. 011 9692580

**Agricoltori Chivasso** Soc. Agr. Coop. Frax: Boschetto -  
Chivasso (TO) Tel. 011 9195612

**CMSM** Soc. Agr. Coop.  
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809675

**DORA BALLETA** Soc. Agr. Coop. via Rondissone -  
Villareggia (TO) Tel. 0161 45588  
**Magazzino di Alice Castello**  
Loc. Benno - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581  
**Magazzino di Saluggia**  
C.na Termetto - Saluggia (VG) Tel. 0161 68673

**Provincia** Soc. Agr. Coop.  
via Briè - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

**Rivosa** Soc. Agr. Coop.  
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)  
Tel. 011 9469051

**San Pietro del Gallo** Soc. Agr. Coop. Frax: San Pietro  
del Gallo - Cuneo (TO) 0171 682128

**Vignone** Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vignone (TO)  
Tel. 011 9809807



# SPAZIO

## LA CITTÀ DEI VEICOLI COMMERCIALI

PROFESSIONISTI  
AL SERVIZIO  
DEI PROFESSIONISTI.



### 15.000 M<sup>2</sup> DEDICATI AL TUO LAVORO

IL + GRANDE  
CENTRO  
IN PIEMONTE

OLTRE 500  
VEICOLI IN PRONTA  
CONSEGNA

VEICOLI NUOVI,  
KM 0, USATI E  
AZIENDALI

CENTRO  
ALLESTIMENTI

CONSULENTI  
SPECIALIZZATI

SERVIZI  
FINANZIARI  
DEDICATI

**E FINO AL 31 DICEMBRE 2017**

**PROSEGUE IL SUPERAMMORTAMENTO DEL 140%**

# SPAZIO

LA CITTÀ DEI VEICOLI COMMERCIALI

**TORINO - Via G. Reiss Romoli, 290**  
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: [f](#) [i](#) [www.spaziogroup.com](#)  
veicolicommerciali@spaziogroup.com

CONCESSIONARIA UFFICIALE  
VEICOLI COMMERCIALI



Questa rubrica è luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. La scheda viene trasmessa alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani, 123 - Torino - Fax: 011-4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

**compro, vendo, scambio**



**Mercatino**

**CERCO**

**AZIENDE-TERRENI**

●PIRATI per stalcio fieno/erba anche come terreni in affitto o vendita, zona di Cavaglia - Salsusola - Santhia, tel. 3395458479  
●VIGNO in affitto o in vendita, anche da estirpare, tel. 3284784062  
●In affitto TERRENO 1-2 ettari in zona vignolo - Cervasca. Telefonare 3476825223

**MACCHINE**

●TRATTORE Fiat 110 90 4,40 m con cabina. Tel. 338208971  
●PULITORE cereali e silos - lomiera. Cell. 338121002  
●PICCOLO TRATTORE tipo Pasquali 25/30 cv con sollevatore. Ventesne che inizia attività agricola, coltivazione piccoli fruttiferi. 3991565493 / 3314859279  
●MACCHINARIO per rompere il guscio delle mandorle di Sulmona. Tel. 3358074044 / 0116601812

**VARI**

●STUFA A PELLETTI in buono stato. Tel. 3495207869

**LAVORO**

●RAGAZZA con esperienza cerca lavoro come montatrice di piante da frutta e lavori in frutteti, tel. 3381271595  
●SIGNORA con esperienza ventennale in contabilità - lavoro in cantine, cerca occupazione anche per poche ore settimanali, zona Cuneo e dintorni. Tel. 3482607714  
●PERSONA per lavori forestali, abbattimento piante e guida trattori. Veramente capace, astenersi perditempo. Tel. 3361703573

**VARI**

●REGALO BOTTE piccola in cemento con supporti in cemento, usata poco, tel. 0143888564

10/90, prevalenza mt 39/15, € 90. Motore elettrico trifase 1,5KW 1415 g/mi, € 60, tel. 3289416050

**MACCHINE DA COLLEZIONE**

●RASTRELLA da fieno, con 3 ruote, funzionante. Tel. 3388614722

**SCAMBIO**

**MACCHINE TRATTOREZAGGIO AGRICOLE VARIE**

●SEMINATRICE MAIS 4 file Gaspardo con cncinatore con una senza cncinatore, tel. 3383418267

**OFFRO**

**LAVORO**

●Azienda agricola cerca TRATTORE - zona di lavoro Rivarolo Canavese. C o n t a t t a r e t e l. 0143301108

●Ditta forestale che lavora su comuni di Cumiana e Gaveno cerca ragazzo per lavori forestali, tel. 3383974985

**VARI**

●REGALO BOTTE piccola in cemento con supporti in cemento, usata poco, tel. 0143888564

**TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI**

●Affitto BILOCALE, Arma di Taggia (IM), con posto auto coperto, per quattro persone, mesi estivi, qualcuna di giorni o mensile, tranquillo nel verde, tel. 014189637  
●AFFITTO CASA arredata, orti rustici, caldaia a metano, stufa a legna, Borghetto di Borbera, frazione, tel. 3331857298

**Modulo da compilare**

Da inviare a "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani, 123 - Torino Fax 011-4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio .....

.....

Cognome e nome .....

Indirizzo o recapito .....

Tel. ....

**VENDO**

**MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE**

●MOTOCOLTIVATORE grillo - motore a benzina 10 cv dotato di barra falciante - più Goldoni diesel 10 cv con fresa, tel. 3495254598  
●POMPA PER VINO Liversani 20 - motore Carpanelli, raccordi, provvista di maniglia per il trasporto e di gambette di supporto. In buono stato, usata solo per poche stagioni, con 2 gomme per trattaso usate provviste di raccordo, disponibili anche altri articoli per cantina. Scrivere a manuela.casaliberto.it  
●RIMOVIATORE TERRA, completo di pompa, sei ugelli, su carrello a due ruote - motore seminuovo, € 1000. PALI LEGNO CASTA-CO con vite di miglioratori, utili per incrementare produzione e qualità caseria del latte, tel. 3351339369  
●BECCHI SAANEN nati in Francia 2015/16 da FA con seme di miglioratori, utili per incrementare produzione e qualità caseria del latte, tel. 3351339369  
●BECCHI 2015/16 di 2 anni, per cambio razza, cell. 3352185822  
●BALLONI DI PAGLIA quadrato o scambio con baffoni di fieno rotondi, tel. 0119921710  
●FIENO in balle (circa 200), primo e secondo taglio, da prato stabile, non trattato con concimi chimici, fieno di collina, ottimo, a 2,50 € l'una, prova di Asi, tel. 3281070829  
●BECCHI SAANEN nati in Francia 2015/16 da FA con seme di miglioratori, utili per incrementare produzione e qualità caseria del latte. Info tel. 3351339369



perfetto, cuscinetti nuovi ecc. € 500, tel. 3474189340  
●ARATRO monoverme GIVI. Idraulico e fortiloro, pari a nuovo. Potenza richiesta minimo 70 cv, € 800, tel. 3289416050  
●RIMORCHIO Enria fuso, con sponde e sovraspande, mt. 4x2 buone condizioni. € 450, tel. 3289416050

**FORAGGIO E ANIMALI**

●BECCHI SAANEN nati in Francia 2015/16 da FA con seme di miglioratori, utili per incrementare produzione e qualità caseria del latte, tel. 3351339369  
●BECCHI 2015/16 di 2 anni, per cambio razza, cell. 3352185822  
●BALLONI DI PAGLIA quadrato o scambio con baffoni di fieno rotondi, tel. 0119921710  
●FIENO in balle (circa 200), primo e secondo taglio, da prato stabile, non trattato con concimi chimici, fieno di collina, ottimo, a 2,50 € l'una, prova di Asi, tel. 3281070829  
●BECCHI SAANEN nati in Francia 2015/16 da FA con seme di miglioratori, utili per incrementare produzione e qualità caseria del latte. Info tel. 3351339369

**PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI**

●PIANTE DI AGRIFOGLIO Nellie Stevens, n. 100 alberelli, h. 2,00 circa, tel. 3356271730  
●CANESE SEMENTE TRIFOGLIO nostrano. Tel. 3333016115  
●ERBA MEDICA, balle piccole dal 1° al 5° taglio, tel. 0119921710  
●BALLETTI ERBA medica, ritiro fine Predosa (AL), tel. 3333301230

**TRATTORI**

●TRATTORE CINGOLO GOLDONI 45 HP larghezza 114, condizioni ottime. Tel. 347233776  
●TRATTORE 780, 3.500 ore, ottime condizioni, telefonare ore pasti al 3001705400  
●Per cessata attività vendi

Bruna di circa 8.000 mq. 0141853299  
●TERRENO con nuovo impianto di ciliegi + noci, sito nel comune di Cambiano in località Madonna della Scala, superficie circa 3.400 metri. Tel. 0118609592, chiamare ore pasti  
●AZIENDA AGRICOLA (ex agriturismo), a Nizza Monferrato (AI), con 4,5 ettari di terreno coltivato, tel. 3383158053  
●TERRENO nel comune di Visone (AI) Basso Piemonte, di 7900 mq., ideale per impiantare nocciolo, tel. 3477720738  
●TERRENO, vendesi/affittasi, in zona ideale per la posa di arnie di 2000 mq sul colmo della collina, confinante con boschi di Acacia, Prasco (AI) tel. 3477720738  
●TERRENO agricolo, mq. 10.000 unico appezzamento adatto a vigneto, nocciolo, frutteto, ecc. ubicato a metà collina (colline Monferrato Casalese) accessibile con qualsiasi mezzo modico, tel. 366439667

●TERRENO nel comune di Visone (AI) Basso Piemonte, di 7900 mq., ideale per impiantare nocciolo, tel. 3477720738  
●TERRENO, vendesi/affittasi, in zona ideale per la posa di arnie di 2000 mq sul colmo della collina, confinante con boschi di Acacia, Prasco (AI) tel. 3477720738  
●TERRENO agricolo, mq. 10.000 unico appezzamento adatto a vigneto, nocciolo, frutteto, ecc. ubicato a metà collina (colline Monferrato Casalese) accessibile con qualsiasi mezzo modico, tel. 366439667  
●TERRENO nel comune di Visone (AI) Basso Piemonte, di 7900 mq., ideale per impiantare nocciolo, tel. 3477720738  
●TERRENO, vendesi/affittasi, in zona ideale per la posa di arnie di 2000 mq sul colmo della collina, confinante con boschi di Acacia, Prasco (AI) tel. 3477720738  
●TERRENO agricolo, mq. 10.000 unico appezzamento adatto a vigneto, nocciolo, frutteto, ecc. ubicato a metà collina (colline Monferrato Casalese) accessibile con qualsiasi mezzo modico, tel. 366439667

**VARI**

●PARABREZZA per 242 Fiat, TAGLIAERBA Elco, FALCIATRICE 1 metro, AUTOPALFO Fiat 5 porte anche pezzi di ricambio, tel. 3487142940  
●IDROPULITRICE acqua calda 800 x 150 h, 15 litri, ottime condizioni, € 850, tel. 0173750788  
●ROULOTTE ottime condizioni di fieno e stufa, € 1.500 trattabili. Tel. 3343064609 - 3284936967, ore pasti  
●PALLI castagno per 2000 m di frutteti, tel. 338379886  
●LEGNA da ardere mista: rovere, frassino, acacia, ciliegino, Tagliata, spaccata ad € 12,50 al quintale, consegna inclusa (casalese, nord astigiano, basso vercellese, Chivasso e dintorni), tel. 3473648137  
●CUCINA "Le Domino" De Manica (AL), legno Domino D6 maxi rossa, misure 60x60x86 cm, potenza nominale 7,5 kw, usata due stagioni, ottime condizioni, € 1.600 trattabili, tel. 3334012314  
●BASCULA 2 q + SCALA alluminio, tre pezzi da cm 290, tel. 3388518995  
●KIT usato per rovere di Slavonia, a Montaldo Borica (AL), tel. 3398387205  
●ATTREZZI DA OFFICINA: saldatrice ad invertir € 130, smaltigliatrice € 20, avvitatore € 30, mila da banco € 20, tel. 3289416050  
●POMPA ELETTRICA monofase 1,5 cv, portata lt

**TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI**

●TERRENO EDIFICABILE mq 800 circa a Maranzana (AT) vicino cantina sociale su strada comunale, vigneto anche piccolo vigneto accanto, tel. 014177975  
●Sulla provinciale Busca-Dronero in due giornate di terreno CASA DI DUE ALLOGGI con piccola stalla e ampio portico, tel. 3497782446  
●BOSCO confinante con strada interpodereale, Borghetto di Borbera, frazione, tel. 3331857298  
●3 piccoli APPIZZAMENTI DI TERRENI a Mazze, di cui uno irriguo per un tot. di mq. 3800 a prezzo di realizzo € 2.000, tel. 3478404744  
●TERRENO EDIFICABILE mq 800 circa a Maranzana (AT) vicino cantina sociale su strada comunale, vigneto anche piccolo vigneto accanto, tel. 014177975  
●BOSCO nel Comune di

# SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i **Fondi PSR per l'Agricoltura** e avrai il nostro pieno sostegno.

© 2017 - Agri



Multimedia e Design - Studio 1000

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - [bancodesio.it](http://bancodesio.it)



**Banco Desio**

*Tutti i giorni con te.*